

DOMENICA UNA NUOVA GRANDE DIFFUSIONE ELETTORALE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manifestazione del PCI stasera in TV (ore 22)

ORGANIZZATE L'ASCOLTO!



Due trasmissioni elettorali del PCI andranno in onda questa sera, in televisione e alla radio. Alle 22, su primo canale TV, viene trasmessa — nel quadro di Tribuna elettorale — la manifestazione autogestita cui prenderanno parte il compagno C. C. Pajetta, il sindaco di Bologna Zangheri, il presidente della giunta regionale dell'Umbria Conti, il vice-presidente della Commissione Inquirente Spagnoli, Nildo Jotti vice-presidente della Camera, il capogruppo alla Regione Lazio Ferrara e il segretario della Federazione comunista di Napoli Geremicca. Alle 21,15, intanto, sul programma nazionale della radio, viene trasmesso un incontro-stampa con il compagno Neapolitano.

La Direzione del Partito chiama tutti i compagni alla piena mobilitazione per un nuovo grande successo elettorale

Solo la proposta politica del PCI

offre al Paese una prospettiva seria e unitaria di rinnovamento

Dopo la prima decisione dell'Inquirente nei confronti di un ex ministro

Scandalo petrolifero: incalzante azione dei comunisti per smascherare i corrotti

I problemi drammatici delle masse lavoratrici - Appello alla ragione contro la linea della divisione e della rissa - Per la creazione di governi locali democratici, onesti e capaci è necessario ridimensionare la DC, far avanzare la sinistra, assicurare una forte affermazione comunista

La DC ha tentato di affossare l'istruttoria con un espediente procedurale — I petrolieri finanziarono i partiti di governo in cambio di provvedimenti a loro favore — L'ex ministro Ferri lamenta che per ora si sia presa una decisione solo nei suoi confronti — Alla ricerca della verità si oppongono ancora dure resistenze — La Democrazia cristiana farà quadrato per tentare di coprire i suoi esponenti implicati nello scandalo?

La Direzione del PCI ha approvato la seguente risoluzione. LA DIREZIONE del PCI, riunita a Roma il 28 maggio 1975 insieme ai segretari dei Comitati regionali, ha esaminato l'andamento della campagna elettorale. I fatti delle ultime settimane e degli ultimi giorni confermano la giustizia della impostazione che i comunisti hanno dato, sin dall'inizio, alla loro attività elettorale in tutte le parti del paese. Di fronte a una violenta e faziosa offensiva propagandistica, quale quella che è stata scatenata dai dirigenti della DC e in particolare dal sen. Fanfani, e che ricorda le peggiori campagne antidemocratiche di questi trent'anni e di fronte al susseguirsi di fatti tragici e sanguinosi che hanno reso pesantissima l'atmosfera del paese (come l'ultimo barbaro assassinio fascista del giovane Alberto Brasili a Milano), i comunisti si sono battuti e si battono per respingere ogni provocazione e per far prevalere un clima di civile confronto. I comunisti hanno condotto e conducono una campagna elettorale seria e argomentata, basata sui fatti che stanno a cuore alla gente e sui problemi drammatici dei lavoratori e del paese, sulla denuncia ferma e documentata per il modo come sono stati amministrati, nella loro maggioranza, i Comuni, le Province e le Regioni e per il malcostume che hanno vergognosamente caratterizzato, in tutti questi anni, la direzione politica del paese. A chi ha teso e tende a seminare e a diffondere la confusione, a chi ha puntato e punta, per la propria fortuna e per il mantenimento di un sistema di potere, ad alimentare un senso generale di insicurezza democratica e di mancanza di chiare prospettive per l'avvenire della nazione, a chi vuole creare, specie in questi ultimi giorni di campagna elettorale, una situazione di rissa generalizzata senza costrutto e di guerra di tutti contro tutti, i comunisti hanno opposto ed oppongono, come nella campagna dell'anno scorso per il referendum sul divorzio, l'appello alla ragione, l'invito alla discussione e al confronto, l'esame concreto dei fatti e delle situazioni.

Perché questo possa avvenire, e perché possano essere così affrontati in modo nuovo i drammatici problemi delle nostre città, province e regioni, è necessario risolvere e battere, nel corso stesso di questa ultima fase della campagna elettorale, la linea della segreteria democristiana che punta, in modo sempre più esasperato, sulla divisione e sulla rissa. Ridimensionare la DC, sconfiggere la destra, fare avanzare le sinistre e in questo quadro assicurare una netta avanzata del PCI, queste appaiono ogni giorno di più, le condizioni necessarie perché si creino nuovi rapporti unitari tra tutte le forze democratiche e popolari e perché finalmente si vulti pagina e la si faccia finita con il malgoverno e il malcostume che hanno caratterizzato, negli anni del centro-sinistra, in quelli del centro-sinistra, la vita pubblica a tutti i livelli, i Comuni, le Province, le Regioni, che in questi anni sono state amministrate con il contributo determinante dei comunisti hanno dato prova di onestà, capacità ed efficienza, e di un diverso modo di governare.



MILANO — Familiari di Alberto Brasili durante i funerali

I comunisti ribadiscono che le elezioni del 15 giugno riguardano in primo luogo la vita e l'attività di questi organi di Stato, in cui l'importanza è assai grande anche per affrontare i gravi problemi delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini e per garantire la salvaguardia e lo sviluppo del nostro regime democratico e antifascista. E' evidente tuttavia che molto rilevante sarà l'influenza dei risultati elettorali per le prospettive politiche nazionali. Ed è anche su questo terreno che il PCI si presenta al paese con una proposta politica che tiene conto degli interessi di fondo della nazione e dello sviluppo democratico. La profondità e la gravità della crisi e la necessità di uscire fuori in modo democratico esigono la unità del popolo e delle forze democratiche. Lo sforzo occasionale che è indispensabile per aprire all'Italia le vie di un sicuro progresso economico, sociale e civile, esige un allargamento e rinnovamento del regime democratico. Non si tratta di partire da zero, ma di avviare un processo di cambiamento che si realizzi in modo democratico e unitario.

I lavori preceduti da incontri bilaterali del Presidente USA

FORD PROPONE AL VERTICE NATO L'ASSOCIAZIONE DELLA SPAGNA

Olanda e Danimarca si oppongono a qualsiasi forma di partecipazione del regime franchista al Patto atlantico — Fallita la mediazione americana fra Grecia e Turchia

BRUXELLES, 29. E' cominciato nel pomeriggio di oggi il vertice della NATO a Bruxelles, alla presenza del Presidente americano Ford. L'atmosfera è improntata più alla preoccupazione che all'ottimismo: fin dalla prima giornata sono venuti in luce gli elementi di crisi e di diffidenza che caratterizzano l'attuale momento. Nel suo discorso Ford ha pronunciato un appello a favore della Spagna fascista che a suo parere deve essere «collegata alla difesa occidentale». Olanda e Danimarca respingono la eventualità di una associazione della Spagna alla NATO. IN ULTIMA

Messi in luce i legami fra gli assassini di Brasili e le organizzazioni del MSI

Sempre più evidente la premeditazione del feroce delitto di Milano, in cui ha perso la vita il giovane Alberto Brasili, accolto da una squadrella di fascisti. Domenica sera, ha dichiarato in una conferenza stampa il magistrato che conduce le indagini, poco prima l'aggressione si era registrata in piazza San Babila; un movimento del tutto insolito e di certo superiore alla media, che avrebbe dovuto mettere in allarme e che fa supporre una sorta di «mobilitazione speciale» delle squadre per quella sera. Antonio Bega, l'accoltellatore di Brasili, continuava ad essere di fatto fiduciario dell'organizzazione missina «Fronte della gioventù» nel quartiere dove abitava: ed era lui a prendere le decisioni operative per mobilitare la targa fascista della zona. A PAG. 5

L'istruttoria in corso in Parlamento sullo scandalo petrolifero, con la definizione del primo capo di imputazione nei confronti di uno dei due ministri attualmente sotto inchiesta (il socialdemocratico Mauro Ferri) è stata tolta finalmente dalle secche sulle quali era stata artificiosamente fatta arenare da molti mesi dalla DC con la complice collaborazione delle multitevoli e composite maggioranze che, nell'opera di ostacolo alla ricerca della verità, compivano a volta a volta i suoi comizi. La contestazione del capo di imputazione (corruzione e tentata corruzione) è difatti stata decisa con gravissimo ritardo, i cui effetti negativi sono stati ampiamente documentati di recente dai parlamentari comunisti in una conferenza stampa a Montecitorio. In quella conferenza stampa sono state ricordate anche le continue denunce dei comunisti contro le remore irrisolte e le varie indifferibili definizioni del procedimento, i passi compiuti presso i presidenti delle Camere, gli atti assegnati ai verbali della commissione inquirente, l'ultimo dei quali una decina di giorni fa — la proposta di un capo di imputazione generale avanzata dai comunisti (Spagnoli, Cocchia, D'Angelosante, Cataldo) e dal sen. Galante Garrone della sinistra indipendente.

Un nuovo discorso di Fanfani Contraddizioni e volgarità anticomuniste nella propaganda dc

Assurde pretese per le maggioranze nelle Regioni e negli enti locali - Chiaromonte su «Rinascita»

Si tratta di una proposta scartata dall'ampio materiale raccolto dall'inquirente a documentazione del fatto che fra il 1968 e il 1972 dai vari governi (e nell'ambito di essi da singoli ministri) furono adottati provvedimenti di legge o emanati decreti amministrativi recanti ingenti benefici finanziari (contributi, sussidi, parziali defalcazioni, sui carburanti, pagamento differito dell'imposta di fabbricazione e dell'IGIE) contratti dai petrolieri con i partiti di governo in cambio di finanziamenti occulti agli stessi partiti. Se non bastassero i documenti raccolti o talune delle testimonianze rese alla Inquirente dagli stessi petrolieri, sarebbero per tutti le ammissioni che i nazionali delle società internazionali del settore (Exxon, Standard Oil of India, Gulf, Mobil oil) hanno fatto in questi giorni all'estero, in dichiarazioni in cui hanno apertamente ammesso di aver profumatamente pagato partiti e uomini di governo in Italia.

Insomma, l'unica arma che Fanfani pensa di poter usare contro i comunisti è quella di un contesto internazionale — poggiato su un modo — nel quale essi si muoverebbero a torto, come si muoverebbero a torto, seguendo chissà quali ispirazioni. Tuttavia, senza rendersi conto della contraddizione, il segretario dc afferma che «le proferte di comunista», cioè dell'affermarsi di una prospettiva di convergenza democratica per il rinnovamento. Ecco allora l'affermazione che «il comunismo non è cambiato, invecchiando, se non in peggio», come dimostra il fatto — questa è la logica di Fanfani — che esso ha contribuito ad abbattere la dittatura di Cretano in Portogallo e il regime di Lon Nol in Cambogia. Tutto ciò che i comunisti hanno fatto in Italia, sul piano sociale e su quello politico, sarebbe solo «espedito».

Dall'assemblea dei delegati CGIL-CISL-UIL duro giudizio sulla politica del governo e del padronato

Crisi più grave se non si fanno scelte nuove

Da uno dei nostri inviati. RIMINI, 29. Fin dalle prime battute della conferenza dei delegati e dei rappresentanti delle strutture sindacali, che si è aperta stamani a Rimini, l'ottimismo ufficiale sulla situazione economica espresso da autorevoli esponenti del governo, come Colombo, da uomini cui è affidata la politica monetaria e finanziaria, come il governatore della Banca d'Italia Car-

Occorrono subito, è stato detto, cambiamenti profondi; è necessario costruire un progetto di politica industriale che risponda alla urgenza di cambiare i meccanismi dello sviluppo. Il sindacato mostra anche in questa grande assemblea, cui partecipano oltre 1200 membri dei consigli di azienda, consigli di zona, dirigenti delle organizzazioni territoriali e di categoria che intatta è la sua capacità di elaborazione e individuazione di obiettivi concreti su cui fare avanzare il movimento. Sin dall'inizio di questo convegno è stato bandito ogni accento trionfalistico. Il sindacato interroga se stesso; non nasconde i limiti che hanno avuto le iniziative di questi anni; ricerca le risposte più idonee per costruire un grande movimento di massa che

BRACCIANTI: INTESA SULLA SCALA MOBILE. Anche i braccianti hanno raggiunto ieri l'intesa sulla contenzione, dopo sei mesi di lotta. La parificazione con gli operai dell'industria avverrà nel 1977 con tre scatti progressivi, del 20% a febbraio '76, del 40% ad agosto '76 e il resto dal 1. febbraio '77. Non è stato ottenuto, però, nessun aumento salariale immediato. A PAG. 4

OGGI seduti

I DUE giovani che ieri l'altro sera in TV sono stati protagonisti, insieme con l'onorevole signora Bianca Bianchi, della «Tribuna elettorale» dedicata al PSDI, hanno fatto bene a proporzionare il loro intervento sempre guardando il pubblico, davanti a sé, e a non lanciare mai un'occhiata al fianco e soprattutto indietro. Perché nella loro stessa fila e alle loro spalle stavano seduti i maggiori dirigenti socialdemocratici italiani: Tanassi, Orlandi, Lupis, Orsello e altri che abbiamo riconosciuto ma dei quali, ora, non ricordiamo il nome. Ah, sì: c'era anche l'on. Nicolazzi, ma costui sembra sempre che sia presente perché gli hanno detto: «Mi raccomando, Nicolazzi, non mancare. Se no, siamo in tredici».

Questa è la ragione per la quale abbiamo riverentemente simpatizzato con la signora Bianca Bianchi, quando ci è apparsa vestita da somnambula: una che fa un giretto per le stanze, silenziosa e lieve, senza spostare, o variare, Dio guardi, nulla, ed è già pronta per tornare a dormire. Una visione, un sogno, una chimera, poi la scena è finita. Adesso voi si immaginate che spente le telecamere, i dirigenti del PSDI si siano alzati per allontanarsi. Nicolazzi si perché era atteso a fare il quattordici in un altro posto, ma gli altri li hanno spolverati e riportati, sempre seduti, in magazzino. Il PSDI è, come si dice in gergo, un partito di repertorio. Fortebraccio

Agicoltura
Dalle colpe della DC alle bugie fanfaniane

Dunque, ai comunisti sono bastati perché non dicono che la politica agricola portata avanti dalla DC ha consentito larghi progressi...

Bisogna proprio dire che Fanfani non è imbocca una giusta, infatti, prima ancora che una scelta...

Dopo aver riconosciuto, bontà sua, che la politica agricola è stata una scelta...

L'elenco dei grossi provvedimenti si apre con la segnalazione di una ridotta di miliardi stanziati recentemente...

Per i miglioramenti fondiari, gli stanziamenti effettuati si limitano a 25 miliardi per il 1975...

Mario Bardelli

Con la legge fiscale del governo il peso rimane sui lavoratori

Insoluti i problemi riguardanti i contadini, gli artigiani e i pensionati - Le misure urgenti proposte dai comunisti se accolte rappresenterebbero un atto di giustizia...

Tardi e male il governo ha risposto con il disegno di legge annunciato mercoledì dal Consiglio dei ministri...

Il peso fiscale complessivo sulla questa vasta area tributaria è eccessivo ed eccede le stesse previsioni del governo...

Detrazioni per carico di famiglia: sono aumentate (da 7 a 11.000 per una persona, da 15 a 20.000 per due)

Decongrua: niente per il 1975 (con eccezione della imposta sulla casa)

Le richieste e le necessità avanzate con senso di responsabilità nazionale...

CGIL-CISL-UIL chiedono un incontro con il governo sui problemi fiscali

Leoneo Raffaelli

Table with 4 columns: Detrazioni, Situazione attuale, Proposte PCI, Proposte Governo. Rows include Base, Congiugue, Produzione del reddito, etc.

Alla commissione Finanze e Tesoro del Senato

Chiesto dal PCI il sostegno per piccole e medie industrie

Approvato il rifinanziamento di tre leggi - Ordine del giorno comunista approvato all'unanimità - Intervento del compagno Piva

La commissione Finanze e Tesoro del Senato, riunita mercoledì in sede deliberante...

Perché è necessario ridimensionare la DC

Fanfani batte continuamente su un unico tasto: i comunisti dicono di essere unitari e di volere la convergenza...

MA E FANFANI AD ESSERE IN CONTRADDIZIONE. QUELLA CHE VA CAMBIATA È LA POLITICA SEGUITA DALLA DC E DAI SUOI GOVERNI. INFATTI

- se le strutture e l'apparato dello Stato sono ridotti allo sfacelo
● se dilagano la corruzione, il disordine e il clientelismo
● se il fascismo rialza la testa e la criminalità nera dilaga
● se una profonda crisi economica e sociale ha investito e colpisce il Paese e i lavoratori

E' necessario e possibile assistere con il voto un colpo alla linea della segreteria DC, che è disastrosa per il Paese, per tutti i lavoratori, compresi quelli cattolici.

VOTA COMUNISTA

Con manifestazioni a Campi Bisenzio e a Prato

I ragazzi celebreranno il XXX della Liberazione

I ragazzi italiani celebreranno quest'anno il trentennale della Liberazione con grandi manifestazioni antifasciste Migliaia e migliaia di giovani e numerose delegazioni straniere...

Le città verso il voto del 15 giugno
Pisa è andata avanti dopo anni d'immobilismo

Il Comune diretto dalle sinistre ha cancellato un passato di non governo e di distacco dalla popolazione - Affrontati in modo organico i problemi economici, sociali e culturali - Il « patto di garanzia democratica » avanzato dal PCI

Dal nostro inviato

PISA, maggio
Sul treno Firenze-Pisa incontro con un ferroviere delle nuove leve, un po' capellone, la divisa blu portata come i jeans...

PISA: DATI ELETTORALI
Table with 4 columns: Partiti, Comunalisti 1970, Politiche 1972, Voti %

Non si fa « del colore ». L'incontro spiega tante cose dell'Italia - L'urbanizzazione pagata con l'emigrazione interna...

La fascia industriale si è ridimensionata, quasi scomparsa i monopoli (Marzotto che negli anni '60 occupava il 40 per cento del lavoro)

Le lotte
La geografia economica e sociale è dunque una trama complessa sulla quale si va ad innestare la geografia politica...

Efficienza

Perché Pisa avesse un sindaco e un'amministrazione efficiente si era dunque dovuto fare un lavoro di pulizia...

Sviluppo

Infine il PSI, che ha con statato il fallimento del centro sinistra, dopo quattro anni di esperienze si comune esprime un giudizio positivo sulla coalizione e la sostiene.

Fiducia

Una doppia frattura da colmare, perché queste presenze culturali - quella collettiva e quella individuale - trovino un momento di incontro con il movimento democratico e contribuiscano alla trasformazione della società.

che addirittura « dimentica » un indipendente, l'ispettore generale del ministero della Pubblica Istruzione Spartaco Cresi...

Garanzie

E ancora, per capire che cosa è il gruppo dirigente DC, è da ricordare che ossessionato dall'anticomunismo, esso ha aderito solo qualche volta a iniziative unitarie antifasciste...

Cosmopolitismo

E ancora, problemi di difesa dell'apparato produttivo, dei trasporti pubblici, dell'inquinamento dei fiumi e del rifiorimento idrico...

Il «Daily American» sul visto negato al compagno Napolitano

Il Daily American, quotidiano che si stampa a Roma in lingua inglese, ha dedicato ieri mattina un ampio servizio a un titolo a cinque colonne in prima pagina...

Fiducia

Una doppia frattura da colmare, perché queste presenze culturali - quella collettiva e quella individuale - trovino un momento di incontro con il movimento democratico...

Fiducia

Luca Melograni

Emerge dalle indagini il torbido «gioco delle parti» nei nuclei dell'estrema destra

'assassino di Brasili un capo di squadrace strettamente legate alle organizzazioni MSI

Smantellate dalle dichiarazioni della fidanzata del giovane ucciso le ultime tesi difensive degli accoltellatori: premeditata volontà di colpire per uccidere - Il Bega era rimasto sempre il fiduciario del Fronte della gioventù nel quartiere - Come sono crollati i falsi alibi

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Lucia Corna, la ragazza ferita da due coltellate durante l'aggressione fascista che è costata la vita ad Alberto Brasili, suo fidanzato, ha deciso di testimoniare, o perlomeno di dichiarare il particolare dell'autoadesivo del MSI, che sarebbe stato staccato da un pilastro di corso Vittorio Emanuele.

Due degli arrestati per il ferreo omicidio avevano dichiarato che il motivo per cui avevano seguito ed aggredito la coppia di giovani, era stato il fatto che il particolare dell'autoadesivo del MSI, che sarebbe stato staccato da un pilastro di corso Vittorio Emanuele avrebbe staccato un autoadesivo del MSI: sarebbe stato questo, per la squadracia, lo stimolo all'aggressione e all'assassinio.

Secondo Lucia Corna si tratta ancora una volta del tentativo da parte di questo gruppo di criminali di dare una giustificazione qualunque al gesto inconcepibile ed assurdo. Lucia Corna ha detto che il suo ragazzo non aveva strappato nessun manifesto e, d'altra parte, la ragazza interrogata per le volte di questa volta prima che fosse chiaro che ad uccidere era stato ancora una volta un «comando» fascista aveva fornito tutti i particolari che ricordano quella tragica sera ma non aveva mai menzionato il particolare dell'autoadesivo. Prenderebbe corpo, in questo caso, l'ipotesi, secondo cui il Bega era caduto colpito da una violenza cieca che si proponeva solo di trovare una vittima.

Al di là dello strazio e dell'angoscia che provoca la morte violenta di un giovane, stroncato proprio quando le sue speranze, quelle per cui aveva lottato e fatto sacrifici per anni, stavano realizzando l'aspirazione più sincera di questo episodio di ferrea violenza, che mai una città come Milano aveva conosciuto, è proprio quella della caccia all'uomo, all'istruttore che entra in quella zona della città che i «sanbabini» vogliono che sia una sorta di loro riserva di caccia.

È una mentalità che non nasce spontaneamente nelle teste di giovani sbandati; è il risultato di un certo clima, di una propaganda di fatto, di una propaganda di fatto che per mesi — durante i quali non si erano più avuti episodi di violenza — avevano presidiato la Piazza.

La sagacia morte dell'agente Antonio Marino evidentemente non è stata una lezione sufficiente. Ma era proprio necessario che anche Alberto Brasili rimanesse ucciso dalle coltellate dei fascisti? Lo stesso magistrato inquirente, il dott. Liguoro, durante la conferenza stampa di ieri ha detto che Babilio e nelle vie adiacenti vi era un movimento di giovani del tutto inconsueto e superiore alla norma.

La giornata festiva di oggi ha segnato una momentanea battuta d'arresto nella serie di riprenderanno domani a pieno ritmo. Ieri era stato effettuato il primo confronto negli uffici della questura fra Antonio Bega e gli altri quattro arrestati, che ostinatamente continuano a negare le loro pesanti responsabilità.

Bega, nel corso del confronto, ha ribadito la sua confessione piena, indicando negli altri quattro giovani i suoi complici.

È stato appunto un capo di

vestiario a far crollare Antonio Bega nel corso di un ultimo interrogatorio, martedì sera, gli è stata mostrata una giacca di pelle scura con sopra una macchia di sangue. Antonio Bega, d'altra parte, nel quartiere dove abita e noto per essere — come d'altronde la maggior parte dei «sanbabini» — un duro solo quando è spalleggiato da un numero sufficiente di «camerati». In via Ludovico il Moro, dove abitava con i genitori, al numero 59, sono molti a ricordarsi quando girava per il caffè della zona armato e si divertiva a giocare al biliardo usando le pallottole al posto degli «omini» per segnare i punti. Proprio dentro ad un bar, circa sei mesi fa, la pistola gli era uscita di tasca ed era caduta a terra.

A quanto pare, nonostante l'espulsione sbandierata ora dai missini, Antonio Bega continuava ad essere il fiduciario del Fronte della gioventù della zona; frequentava costantemente via Mancini, anche negli ultimi tempi, e sembrava essere lui a prendere le decisioni operative riguardanti la teppaglia fascista della zona.

Nonostante tanta protervia e la pistola in tasca, solo quando era in gruppo ostentava sicurezza e coraggio. Domenica sera il gruppo di coltellati ed i fazzoletti per mascherarsi erano già in tasca, e forse c'era anche qualche cosa d'altro per eccitare gli animi.

Mauro Brutto



MILANO — Antonio Bega, uno dei cinque fascisti arrestati

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Coltellati neri a San Babila, il salotto di Milano trasformato in «santuario» della violenza fascista. I coltellati che domenica sera hanno ucciso Alberto Brasili e ferito la sua fidanzata, Lucia Corna, li ha mossi l'agghiacciante fede nella violenza, l'odio per gli «altri» (chi non è con noi è contro di noi), il disprezzo per la democrazia, sentimenti aberranti probabilmente moltiplicati dalla «droga» (la droga «pesante» (morfina, eroina, cocaina) che circola negli ambienti fascisti insieme agli slogan difentanti.

Nico Azzi, bombardiere fascista in galera, scriveva sul foglio fascista La Fenice nel settembre del 1971: «La droga, strumento della sovverzione», attribuendone l'uso e lo spaccio al «mondo di sinistra». Ma è lo stesso Azzi a sentire clamorosamente se stesso quando, nell'istruttoria sull'uccisione dell'agente Marino, dichiara che «i sanbabini sono tutti drogati».

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Droga, neonazisti «bene» e braccianti della violenza. I «pugnali neri» di piazza S. Babila. L'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» - Gli assassini provengono dai più disparati ambienti - Gli illusi e i poveracci dei «ghetti».

Ma è lo stesso Azzi a sentire clamorosamente se stesso quando, nell'istruttoria sull'uccisione dell'agente Marino, dichiara che «i sanbabini sono tutti drogati». Alle molte facce del fascismo milanese si è aggiunta quella del drogato. Molte facce. Quella paciosa, rassicurante, perbenista di Costantino Nencioni che tenta di camuffarsi da socialista (ma nell'immediato dopoguerra non lo volle), fascista dell'ultima ora, capogruppo del MSI al Senato e autore di un libro di saggio, il «mondo di sinistra» (non solo di questo), uomo di fiducia di alcuni ambienti del grande capitale, «abile» maneggevole e autoritario, che ha fatto di sé un personaggio di spicco nel mondo di sinistra.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Droga, neonazisti «bene» e braccianti della violenza. I «pugnali neri» di piazza S. Babila. L'agghiacciante fede nella violenza e l'odio per gli «altri» - Gli assassini provengono dai più disparati ambienti - Gli illusi e i poveracci dei «ghetti».

Ma è lo stesso Azzi a sentire clamorosamente se stesso quando, nell'istruttoria sull'uccisione dell'agente Marino, dichiara che «i sanbabini sono tutti drogati». Alle molte facce del fascismo milanese si è aggiunta quella del drogato. Molte facce. Quella paciosa, rassicurante, perbenista di Costantino Nencioni che tenta di camuffarsi da socialista (ma nell'immediato dopoguerra non lo volle), fascista dell'ultima ora, capogruppo del MSI al Senato e autore di un libro di saggio, il «mondo di sinistra» (non solo di questo), uomo di fiducia di alcuni ambienti del grande capitale, «abile» maneggevole e autoritario, che ha fatto di sé un personaggio di spicco nel mondo di sinistra.

Propaganda missina con armi improprie

Ecco l'esemplare (vedi foto a fianco) di uno dei «souvenir» elettorali che i missini si accingono a distribuire ai loro iscritti e simpatizzanti. Il «ricordino», come si vede, è un pugnale vero e proprio, lungo 13 centimetri, largo due e mezzo e con una punta molto affilata, che i missini, con la solita faccia tosta, chiamano «tagliacorte». La ditta fiorentina che ha l'incarico della direzione nazionale del MSI di produrre i pugnali con tanto di «fiamma tricolore» e con la scritta «diritta nazionale», ha già ricevuto ingenti ordini da parte delle organizzazioni periferiche neofasciste. La sola federazione missina di Napoli ha già 100 mila esemplari di questo «strumento» della propaganda elettorale del partito di Almirante; una forma di propaganda che non altro inchiostro in pieno recente norme di legge contro i detenuti di armi improprie.

Del resto non possono esserci dubbi sulle reali intenzioni dei missini sull'uso dell'accumulato «souvenir». Proprio recentemente una pressa sezione missina di Roma ha diffuso un volantino — su cui la magistratura ha aperta un'inchiesta — con queste parole: «Quello che ora vi diamo, considerate come volete, come un avviso o una minaccia. Ora in poi, quando camminate nel quartiere, le vostre precauzioni non serviranno: colpiremo dove, come e quando vorremo. Allora, per l'ultima volta vi diciamo: o con noi o contro di noi».

È vero che si trovano di fronte un delirante scritto di chi sente frangere il terreno sotto i piedi; però è anche lo scritto di chi sta per avere un pugnale come «strumento elettorale».

Del resto non possono esserci dubbi sulle reali intenzioni dei missini sull'uso dell'accumulato «souvenir». Proprio recentemente una pressa sezione missina di Roma ha diffuso un volantino — su cui la magistratura ha aperta un'inchiesta — con queste parole: «Quello che ora vi diamo, considerate come volete, come un avviso o una minaccia. Ora in poi, quando camminate nel quartiere, le vostre precauzioni non serviranno: colpiremo dove, come e quando vorremo. Allora, per l'ultima volta vi diciamo: o con noi o contro di noi».

È vero che si trovano di fronte un delirante scritto di chi sente frangere il terreno sotto i piedi; però è anche lo scritto di chi sta per avere un pugnale come «strumento elettorale».

Costellata di «dabbenaggini» la fuga del terrorista nero

Troppi varchi lasciati aperti a Tuti

Dalla tragica mancata cattura ad Empoli quando tre agenti andarono quasi allo sbaraglio per arrestarlo, all'episodio di piazza San Firenze. Una serie di «fortune sfacciate» e la beffa dei diari ai periodici — Interrogati i protagonisti della vicenda fiorentina tranne uno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Era Mario Tuti l'uomo fermato in piazza San Firenze? Perfino la questura ora è disposta a riconoscere che ci sono novanta probabilità su cento che fosse lui. Riuscirremo mai a sapere, magari attraverso un ennesimo diario di Tuti, se quel «Settimio Petri» fermato e rilasciato era il terrorista di Empoli?

Dopo i gravi scontri dell'altro giorno

Padova: 3 arresti per gli incidenti al comizio missino

Gruppi di estremisti caduti nella provocazione: il raduno fascista indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia — Un comunicato del PCI

Dalla nostra redazione

PADOVA, 29. Dopo gli incidenti avvenuti ieri sera a Padova durante un comizio del caporione missino Covelli, sfacciatamente indetto proprio nell'anniversario della strage di Brescia, sono stati fermati e rilasciati tre agenti che erano stati accompagnati all'ospedale ieri sera — vi sono anche il vicequestore dott. Francesco Isola, dichiarano giuridici in pochi giorni, un appuntato, un agente e una ragazza.

Funzionari della questura stanno indagando viziando anche la posizione di Alessandro Del Zotto, di 20 anni, di Pordenone, che ieri sera era stato ricoverato in ospedale con una ferita di arma da fuoco all'inguine ed aveva dichiarato di essere stato colpito da un proiettile «vagante» in piazza Capitanato.

In seguito a questo episodio il questore di Padova ha dichiarato questa mattina che nel corso degli incidenti, gli agenti non si sono mai sposti in piazza Capitanato e che comunque non hanno mai fatto uso delle armi da fuoco.

Gli incidenti avevano avuto inizio poco dopo le ore 18 quando appartenenti ad un gruppo estremo hanno tentato di sfondare i cordoni di agenti che sbarravano la piazza in cui stava per tenersi il

Comunque sia quel che risulta ancora una volta sotto accusa è il meccanismo logoro inceppato e inefficiente delle ricerche del pericoloso fascista.

Il questore nella conferenza stampa di ieri, presentò il capo dell'Antiterrorismo Santillo, ha parlato di «lellini», dabbenaggini del giovanissimo agente che limitò soltanto a controllare i documenti che gli furono mostrati, ma resta il fatto che le

indagini sul fascista di Empoli sono state condotte fin dall'inizio all'insegna di una incredibile trascuratezza.

Basterebbe ricordare come venne organizzata la sua cattura nel 1971 e dopo un anno di scuola a Vicenza, ha prestato servizio nel reparto mobile di Pisa. E' stato sempre impiegato in servizio di ordine pubblico, in un ufficio commissariato periferico come assistente all'antiterrorismo toscano. Egli al giudice ha detto di aver richiesto alla centrale un controllo su «Settimio Petri», il documento mostratogli dai presunto Tuti. Il giovane agente però non riferì l'importante circostanza del suo fermo.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

«Di fronte a questi avvenimenti», continua il comunicato della Federazione, «i cittadini devono usare la propria testa per capire chi vuole questi fatti, a chi servono, chi li utilizza e chi lascia che avvengano. E' ora di farla finita con queste esibizioni irresponsabili e complicate di aggressività, che sono al servizio della campagna elettorale di chi vuole provocare il terrore. Fatti come questi utilizzano l'impeccabilità politica e la disponibilità di alcuni gruppi, ma uccidono anche perché tra gli estremisti operano provocatori di professione».

controlli i documenti del giovane indicato come il terrorista Tuti.

Il poliziotto è giovanissimo. E' entrato nella polizia nel 1971 e dopo un anno di scuola a Vicenza, ha prestato servizio nel reparto mobile di Pisa. E' stato sempre impiegato in servizio di ordine pubblico, in un ufficio commissariato periferico come assistente all'antiterrorismo toscano.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

Tre emigrati muoiono vicino Roma

Tre emigranti originari di Napoli che da Torino tornavano assieme alle proprie famiglie per trascorrere il «ponte» festivo sono morti di recente a Teracina.

Le vittime sono Crescenzo Aruta, di 57 anni, Alfonso Di Nuccio, di 46 anni, e Antonio D'Antonio, di 55. I tre erano partiti da Torino, e viaggiavano a bordo di una «Ford Escort» contro un'autocisterna carica di gasolio. L'incidente è accaduto sulla via Appia all'altezza di Teracina.

Magistratura e polizia stanno intanto ricercando il giovane sui 25 anni che indicò al vigile urbano di piazza San Firenze il presunto Tuti. Si tratta di un giovane di Emidio amico fin da ragazzo di Mario Tuti come disse? Gli inquirenti sperano di poterlo identificare al più presto.

Smascherato ad Avezzano

Fascista minacciava attentati «brigatisti»

Un giovane neofascista è stato arrestato dalla polizia ad Avezzano, sotto l'accusa di aver più volte creato allarme minacciando di attentati alla sede del MSI e agli aderenti al partito di Almirante e per aver deposto un rudimentale ordigno presso la sede missina ad Avezzano. Il giovane è il Pieno Ludovico Crescenzo, nato a Avezzano, residente da qualche tempo ad Avezzano, in passato iscritto al cosiddetto «Fronte della gioventù» di Roma. Sembra che agli uomini del commissariato di Avezzano il Crescenzo abbia reso piena confessione non rivelando però il motivo di questi minacciati attentati. Il neofascista si celava comunque dietro le «brigate proletarie». Le indagini sono state svolte rapidamente e in tutte le direzioni, dopo i primi episodi, che tuttavia lasciavano addio a chi non sa.

Il poliziotto è giovanissimo. E' entrato nella polizia nel 1971 e dopo un anno di scuola a Vicenza, ha prestato servizio nel reparto mobile di Pisa. E' stato sempre impiegato in servizio di ordine pubblico, in un ufficio commissariato periferico come assistente all'antiterrorismo toscano.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

Un comunicato, la Federazione del PCI sottolinea come ci si trovi di fronte a fatti inquietanti per il modo in cui vengono concettualizzati il raduno fascista come esca, i gruppi che stanno al gioco, la polizia che invece di circoscrivere la provocazione viene fatta operare in modo tale che mezzo centro storico è strano in preda a un clima di guerriglia.

Nel carcere di Bari

Detenuto s'uccide: era in isolamento per una collanina

Impiccato con un lenzuolo dopo il furtarello commesso 2 giorni prima - Lacunosa versione dei fatti

Dalla nostra redazione

BARI, 29. Rinchiuso da due giorni in una cella di isolamento in attesa di essere interrogato dal magistrato per il furtarello di una collanina, un detenuto si è ucciso impiccandosi con un lenzuolo. L'incidente è avvenuto nel carcere di Bari. L'uomo si chiamava Giovanni Amendola, di 34 anni, residente a Napoli, sposato con un figlio e aveva sposato il piccolo monile «la capilla dell'ospedale di Acquafredda Fontana, in provincia di Bari».

Il detenuto si è impiccato domenica scorsa, ma la notizia si è appresa solo ora, quando sono giunti i familiari da Napoli.

La direzione del carcere sostiene che domenica pomeriggio, verso le 15.10, un agente di custodia, durante un giro di controllo, aveva visto il detenuto in cella di isolamento del tutto tranquillo. L'uomo si sarebbe suicidato nel giro di cinque minuti, per che, sempre secondo la direzione del carcere, in questo breve lasso di tempo, l'agente di custodia sarebbe ripassato davanti alla cella e avrebbe visto Giovanni Amendola pendolare dal lenzuolo. Pare che in quel momento il detenuto respirasse ancora, ma l'ultima non venne trasportato subito all'ospedale. Così, soprastante il medico di turno del carcere, il detenuto era già morto.

Non sono poche le circostanze da chiarire a questa penosa vicenda, e prima tra tutte quella secondo cui il detenuto si sarebbe impiccato nel giro di cinque minuti, cosa questa alquanto difficile da credere. Ne si spazia il fatto che Giovanni Amendola non sia stato subito trasportato al Policlinico, che dista dal carcere poche centinaia di metri, dove forse si sarebbe potuto salvare, se è vero, a quanto afferma la direzione, che allorché l'agente di custodia si accorse dell'incidente, il detenuto respirava ancora.

MONDO RUBBER

PAVIMENTI IN GOMMA

PER IMPIANTI SPORTIVI, INDUSTRIALI, CIVILI E NAVALI

FORNITORI UFFICIALI DELLE OLIMPIADI DI MONTREAL 1976

PRIMI NEL MONDO. COME VARIETA' DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GOMMA

MONDO RUBBER SpA
INDUSTRIA GOMMA - 12060 GALLO ALBA (CN)
TELEFONO 0173 - 62024

Ennio Elena

Per l'inchiesta sulle trame eversive

ANCHE SACCUCCI CHEDE LICENZA DI TACERE: «SONO UN AGENTE DEL SID»

La qualifica tirata fuori dal missino nel corso degli interrogatori inviati alla commissione parlamentare per l'autorizzazione a procedere - Una sorta di «parola d'ordine»

Intorno all'inchiesta sul golpe Borghese e sugli sviluppi della trama eversiva è scesa da qualche tempo una cappa di silenzio... in pratica, da quando è stata decisa la scarcerazione dell'ex capo del SID Vito Miceli e di altri minori, una sola notizia ha infranto la regola del «cerchiamento di fer dimenticati».

anche Saccucci potesse essere un informatore del SID. Questo certo non migliora la sua posizione e certo indica nuove precise responsabilità di chi ha diretto apparati dell'organizzazione. Se, quindi, Saccucci si è aggrappato a questa «qualifica», non sappiamo quanto vera, un grave motivo deve esserci: basta pensare a un momento e basta guardare al comportamento di altri fascisti implicati nell'inchiesta sulle trame eversive.

di cose si potrebbe essere costretti a fare dei nomi, a rivelare delle circostanze. Opporre il segreto di Stato, può essere evidentemente un mezzo per evitare di parlare. Non solo: la sigla SID può servire sempre a far capire a chi di dovere che certi segreti possono anche essere rivelati se servono ad assicurare la salvezza da una accusa pesante. Ora che Saccucci suppone molte cose dell'organizzazione di Borghese e delle coperture di cui godeva, anche ad alto livello, nessuno può dubitare. E nessuno può ritenere illogico il comportamento dell'ex parà che all'epoca del primo interrogatorio, messo alle strette, si sarebbe rifugiato dietro l'etichetta «informatore del SID». Quel che sconcerta è il perché in ambienti giudiziari romani si siano mantenute notizie di quattro anni fa.

P. G.

Denuncia per truffa e agiotaggio

Titoli «gonfiati» ai clienti della banca di De Luca

Si chiede di indagare ulteriormente sui traffici del Banco di Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 29. Una ventina di correntisti del Banco di Milano del latitante Ugo De Luca i quali, dopo il crollo del SID, si sono ritrovati una perdita di 600 milioni, hanno presentato alla Procura della Repubblica una denuncia per truffa e agiotaggio contro i responsabili dell'attuale finanziaria.

la «Centrofina», la «Casenari» e la «Nord Italia Assicurazioni» di Carlo De Michelis e il «Banco di Milano». I denunciatori chiedono al magistrato che partecipi indagini vengano svolte per accertare la provenienza del denaro con il quale il Banco di Milano ha operato le sue manovre riguardanti titoli della «Centrofina», della «Nord Italia» e della «Casenari». Oltre a questo si chiede che vengano accertati i movimenti dei pacchetti fra i vari personaggi amministratori, sindaci, direttori e stretti parenti.

Dalla nostra redazione PALERMO, 29. Magistratura e carabinieri scavano nel passato e nella irrisolvibile scataola politica dell'assessore dc ai Lavori Pubblici di Alcamo Francesco Paolo Guarra, freddato a colpi di pistola l'altra notte sotto casa in un regolamento di conti che sembra ormai sempre più facilmente da inquadrare nell'itrigio di interessi speculativi mafiosi, di cui la vittima era uno dei più grossi esponenti del campo dell'edilizia.

improvviso regolamento di conti, cui l'assessore avrebbe cercato invano di sfuggire. Se questa è l'ipotesi più fondata, vale la pena di sottolineare come le piste si circoscrivano all'ambito ravvicinatissimo dei più recenti «affari» curati, all'ombra del potere, dall'assessore alcamese: si spiega così l'interesse prestato dall'autorità giudiziaria alle ultime vicende, non solo strettamente criminali, di Alcamo e della zona e al ruolo in esse avuto dalla vittima: l'amizizia tra Guarra e un'altra ambigua figura del sottobosco politico legato alla DC locale, Vincenzo Piscitello, consigliere comunale e fondatore di una lista «civica» e di un sindacato «giallo», ucciso a colpi di lupara un mese e mezzo fa, le lesone manovre sul «piano urbanistico comprensoriale» in cui Guarra era impegnato fino al collo, partecipando a ben sei imprese edili contemporaneamente e favorendo l'istituzione a pieve marcia di qualcosa come 3 mila licenze in deroga nella zona costiera, da parte della giunta di cui faceva parte.

Qualcosa che si è rotto nell'equilibrio di potere e nei rapporti di appalti e di interessi con cui l'assessore-mafioso giostrava da tempo è certamente all'origine della tragica eliminazione.

Maurizio Michellini

V. V.

L'industriale sequestrato e trovato sepolto in un campo a Torino TRE FERMI PER L'ASSASSINIO CERETTO

In una cascina trovate due stanze murate - Tracce di balzo con pezzi di abiti e una tanica di benzina

TORINO, 29. Anche stamane una lunga lista di testimoni è stata ascoltata dai carabinieri per ricostruire i drammatici avvenimenti che hanno condotto alla tragica fine dell'industriale di Cuornio, Mario Ceretto, 46 anni, scomparso giovedì notte - si pensò ad un sequestro - e ritrovato cadavere martedì pomeriggio sepolto in un campo nei pressi di Orbassano.

Naturalmente, l'attenzione degli inquirenti è puntata sui tre contadini fermati ieri sera «per collaborare alle indagini», Giovanni Gaggè, 41 anni; Giuseppe Lonzo, 27 anni; e Giuseppe Zappalà di 31 anni. I tre già erano stati ascoltati e lungo ieri mattina tentativo di sequestro, luogo alla loro cascina che confina con il campo di granoturco in cui è stato sepolto il Ceretto. Un altro interrogatorio era avvenuto verso sera, dopo i risultati dell'autopsia sul cadavere eseguita dal prof. Tovo: è stato al termine di questo nuovo confronto che è emersa la decisione di fermare i tre per dare maggiore impulso alle indagini. Stamane, infine, Gaggè, Zappalà e Lonzo sono stati nuovamente ascoltati all'interrogatorio «lungo» - e ancora in corso mentre scriviamo - al termine del quale, probabilmente, verrà presa la decisione di rilasciare i tre o di procedere a nuove indagini.

Spetterà ai due magistrati che conducono l'inchiesta, il dott. Arcidiacono di Torino e il dott. Cumini di Ivrea, stabilire se gli indizi rivelati nei sopralluoghi eseguiti da carabinieri di Moncalieri al comando del cap. Ruggero non sufficienti a emettere un mandato di cattura.

Nell'intervista Bozano parla anche della sua situazione di condannato a piede libero e delle difficoltà che incontro. «La gente non odia me - dice - odia quel personaggio che è stato dipinto da certa stampa come il nostro identificato in Lorenzo Bozano. Ma io non sono l'uomo

Bozano dalla Francia: «E' vero sono scappato»

GENOVA, 29. «Sono veramente amareggiato e sto seriamente riflettendo se, a questo punto, sia il caso di presentarmi o meno, per conto di Bozano, i motivi di appello per Cassazione». Questa la prima dichiarazione dell'avv. Gramatica, difensore di Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise d'appello di Genova per l'uccisione di Milena Sutter, dopo aver letto l'intervista del suo assistito a Novella 2000.

che si è voluto far credere che fossi». E più avanti: «Io ero un disadattato, cioè meglio, uno sbandato, fino al 1970-71: vivevo così, alla giornata, con un'idea di vita. Cioè è stato molto utile all'accusa per cucirmi addosso il classico vestito a righe degli ergastolani. Per nessuno Bozano, con l'aiuto di mia moglie e di nessun altro; abbiamo messo su un negozio e avevamo una vita, mi sembrava, piuttosto tranquilla, regolare».

Bozano dice anche di essere in possesso di «una somma che mi può consentire di starmene nascosto per un po'; poi vedro cosa sarà meglio fare: spero solo che la Cassazione faccia presto».

Secondo voci ufficio il rotocalco che, dopo aver fornito notizie del piano di fuga di Bozano, ha linto per intervenire all'estero il biondino, verrebbe perseguito per il reato di favoreggiamento. A quanto si capisce, il «romanzo» della fuga all'estero dell'imputato secondo gli inquirenti, risulterebbe finanziato e attuato da un «cartello» di rotocalchi.

Non l'ultimo stabilimento

Lettere all'Unità

Non è per i soldati la Liberazione a Civile

Cara Unità, anche al 76° di Civile, come ad altre caserme, la repressione degli ufficiali e all'ordine del giorno. Durante i festeggiamenti e le manifestazioni in occasione del 30° anniversario della Liberazione, ne abbiamo avuto prove evidenti. Il 20 aprile, mentre fuori si celebrava la inaugurazione del monumento della Resistenza alla presenza degli onorevoli Perini e Toros e della popolazione, nelle nostre caserme noi militari non impiegnati nei servizi, venivamo consegnati per tutta la mattinata. Ci hanno negato i permessi mattutini di uscita e ci hanno costretti fuori c'era una manifestazione politica e non volevano farci trovare nei guai.

Un gruppo di fanti democratici del 76° (Civiale) Questo è il 30° anniversario della liberazione del nostro paese, celebrato nelle caserme di Civile.

Non tutta autonoma l'attività della Honeywell Italia

Cara direttore, l'intervento molto interessante del compagno Alberto Luciani sull'Unità del 18 maggio, dedicato al tema dell'ironica nazionale, merita molta attenzione. Io vorrei dedicare un breve commento alla proposta avanzata di nazionalizzare la Honeywell Italia. Ci si chiede, giustamente, se lo slogan coniato da un autorevole rappresentante della IBM in richiesta di nazionalizzazione avanzata dal governo francese - «non nazionalizzeranno che la parati», egli disse - non sia valido anche in questo caso.

La natura piuttosto acritica della proposta del compagno Luciani è confermata dalla riproposizione, nel suo intervento, di un'azienda che l'azienda stessa propone al mercato attraverso la pubblicità. Si tratta, dicono la Honeywell e il compagno Luciani, di una azienda che produce e produce e progetta elaboratori elettronici.

MARIO BOLOGNANI (Ispra - Varese)

Inquinamento del Bormida: la volpe perde il pelo...

La stampa di questi giorni ha dato notizia delle dichiarazioni che taluni dirigenti della Montedison avrebbero rilasciato al pretore di Alessandria, per l'inquinamento del fiume Bormida da residui della lavorazione del biossido di titanio, ha inviato a esponenti della giunta di Spinetto Marengo avviso di comparizione.

GIUSEPPE COSMO (Milano)

Il riconoscimento ai familiari dei caduti in guerra

Cara Unità, scrivo anche a nome di molti che mi hanno sollecitato, per denunciare il vergognoso trattamento usato ai familiari dei Caduti, vittime della nefanda guerra nazifascista. Siamo infatti gli unici cittadini che non hanno beneficiato degli aumenti di pensione. Si è trattato di una ingiustizia e umiliante discriminazione, per cui chiediamo lo interessamento dei partiti della sinistra e dei sindacati. Diciamo francamente che i riconoscimenti demagogici alle date fisse - con le relative bande e corone per chi ha dato la vita al fine di conquistare la libertà per tutti - ci indignano soltanto.

GIANFRANCO FOLLIO

Precisazione dei carabinieri

Spettabile Unità, nella mia lettera del 15 corrente di ringraziamento per l'interesse mostrato dal gruppo parlamentare del PCI alla Camera per la sorte dei pensionati delle forze di polizia, ho erroneamente scritto di avere diffuso il vostro giornale nella locale sezione dei carabinieri in congedo. Il mio pensiero va corretto nel senso che non ho diffuso il giornale nei locali della sezione, ma distribuito alcune copie a colleghi della sezione incontrati fuori da quei locali e interessati come me a vedersi sollevare dalle medesime difficoltà economiche.

GINO SIMONI (Livorno)

La scossa socialista

Quanto pesa il PSI? Perché si batte per l'aborto, tende la mano ai giovani dell'estrema sinistra e poi vota la legge sull'ordine pubblico? Fra travagli e contraddizioni, c'è però una tendenza unanime: basta con questa DC. Un'inchiesta dentro il Partito socialista italiano.

Chiesa sotto accusa

E' imputata di accumulare ricchezza, di fare politica di potere, di aver tradito il Vangelo. Tra gli accusatori, molti cattolici. In un dibattito processo ne discutono due sacerdoti e uno psicoanalista.

La carta di Soares

I partiti portoghesi liguano. Perché non metterli in frigorifero? I militari di Lisbona ci stanno pensando. Ma dei socialisti, anche se contestano il potere in divisa, hanno bisogno: sono il loro ponte verso l'Europa. Una radiografia accurata sulla complessa e drammatica situazione politica portoghese.

I nostri soldi

Meglio le azioni o le case? Gli oggetti d'antiquariato o i francobolli? Queste e altre cose possono essere un buon investimento, basta conoscere i tempi e i modi. Di questo si parla - con tutti i consigli del caso - nel supplemento «I nostri soldi».

IL MONDO questo settimana

Panorama

NEL N. 22 DI Rinascita da oggi nelle edicole. Tutti contro tutti? (ed torale di Gerardo Chiaromonte). Intervista a Gian Carlo Pajetta - il movimento comunista e la sinistra europea (a cura di Franco Bertone). Peggioramento nella continuità (di Anello Coppola). Le gride (di Leonardo Sciascia). Una paralisi che serve a chi più ha (di Gianni Manghetti). Rai-TV - Terrorismo ideologico (di Ivano Cipriani). La riforma vista dall'interno (di Angelo Guglielmi). Il Contemporaneo La questione giovanile. Il voto del 15 giugno (di Renzo Imbeni). Partito e nuove generazioni (di Alessandro Natta). Essere giovani oggi (tavola rotonda all'Università di Perugia). Il loro rapporto con la società (di Marcello Fedele). Che cosa si è scritto sui problemi giovanili (di Rita Ceccano De Luca). MEC: l'altalena britannica (di Antonio Bronza). Spagna / 2. Un'accumulazione di coscienza democratica (di Vital Dalmases). Dalla crescita zero ai problemi della cooperazione (di Riccardo Basosi e Roberto Righini). ARTI - In Borgogna modello di ecumoseo (di Antonio Del Guercio). CINEMA - Bergman: l'inferno della coppia (di Mino Argentieri). MUSICA - Un'offa elettorale per gli enti lirici? (di Luigi Pestalozza). LIBRI - Pietro Valenza, Napoli: potere e società; Franco Berlanda. Settanta'anni di architetti; Gianfranco Pillo. Produzione, capitale, distribuzione. Una donna all'opposizione (di Leda Colombini).

TASSE Si prepara la caccia agli evasori fiscali. Il ministro Visentini spiega con quali strumenti potranno essere colpiti. PORTOGALLO La primavera è finita. Ora a Lisbona è iniziata la lotta decisiva. Socialisti, comunisti, militari: chi è di troppo? ABORTO Sul tema dei diritti civili il centro-sinistra rischia di spaccarsi. La sorte del referendum si deciderà subito dopo le elezioni.

IL MONDO questo settimana Su Panorama c'è scritto che... LA SCOSSA SOCIALISTA Quanto pesa il PSI? Perché si batte per l'aborto, tende la mano ai giovani dell'estrema sinistra e poi vota la legge sull'ordine pubblico? Fra travagli e contraddizioni, c'è però una tendenza unanime: basta con questa DC. Un'inchiesta dentro il Partito socialista italiano. CHIESA SOTTO ACCUSA E' imputata di accumulare ricchezza, di fare politica di potere, di aver tradito il Vangelo. Tra gli accusatori, molti cattolici. In un dibattito processo ne discutono due sacerdoti e uno psicoanalista. LA CARTA DI SOARES I partiti portoghesi liguano. Perché non metterli in frigorifero? I militari di Lisbona ci stanno pensando. Ma dei socialisti, anche se contestano il potere in divisa, hanno bisogno: sono il loro ponte verso l'Europa. Una radiografia accurata sulla complessa e drammatica situazione politica portoghese. I NOSTRI SOLDI Meglio le azioni o le case? Gli oggetti d'antiquariato o i francobolli? Queste e altre cose possono essere un buon investimento, basta conoscere i tempi e i modi. Di questo si parla - con tutti i consigli del caso - nel supplemento «I nostri soldi».



Nessuna traccia è stata ancora trovata dei due killers che la scorsa notte, in via Ettore Ximenes a Palermo nel popolare quartiere del Borgo, hanno ucciso con nove colpi di pistola il fruttivendolo Vincenzo Mancini, di 47 anni. I funzionari della sezione omicidi della squadra mobile stanno interrogando i familiari della vittima per indagare la personalità del Mancino. Nella foto: il corpo del Mancino ancora sul luogo del delitto.

Anche nell'edilizia scolastica le bugie della DC hanno le gambe cortissime

Mancano ancora più di 4 milioni di posti-alunno - Un progetto di legge elettorale del governo promette miliardi destinati a non essere mai spesi - Infatti, come il provvedimento precedente, anche questo prevede procedure lunghissime e accentrate - La DC ha calpestato la volontà delle Regioni che avevano elaborato una proposta - Iniziativa legislativa del PCI che precisa le richieste delle Regioni

Il governo ha presentato alla Camera il nuovo progetto di legge per il finanziamento dell'edilizia scolastica del '75 all'81 con una previsione di spesa di complessivi 1850 miliardi diluita in dieci annualità dal '75 al '80. Non entrano nel merito della totale assenza di credibilità della proposta in fatto di copertura finanziaria non di soldi per finanziare la legge già approvata questa estate per far fronte al rialzo dei prezzi di opere già appaltate figuriamoci per questa.

Una nuova legge di programmazione dell'edilizia scolastica la stiamo aspettando dal '74 da quando è scesa la famiglia. Ed ecco il fallimento con la quale lo Stato non è neppure riuscito a spendere i pochi soldi che aveva stanziato. Ed è dal '74 che sotto la spinta della crescente richiesta di scolarità, si sono avvicinate proposte iniziali degli Enti locali a tutti i livelli sino ad arrivare al piano di legge organica avanzata da 15 Regioni e presentata per prima dalla Regione Lombardia sin dall'ottobre 1972.

Da allora come ha riferito il compagno Chiarante in una recente intervista le Commissioni di Istruzione e Lavori Pubblici avevano portato avanti una elaborazione positiva basata sulle proposte contenute nelle leggi regionali. Ed ecco i risultati raggiunti, il ministro Bucalossi di concerto con il ministro della P.I. il ministro dell'Interno e quello del Mezzogiorno presenta una legge che ha tutte le caratteristiche negative della precedente.

Andiamo per ordine. La richiesta unanime era quella di snellire i tempi di attuazione della legge sin dalla fase di programmazione degli interventi. Cosa proponevano a questo proposito le Regioni? Una misura semplice distribuire subito alle Regioni i finanziamenti previsti sulla base di parametri contenuti nella legge stessa (in ragione della popolazione scolastica del fabbisogno riguardando alle Regioni meridionali) così da mettere i Consigli regionali in condizione di approvare al più presto un piano di riparto tra gli Enti locali sulla base dei programmi da questi ultimi elaborati.

Ma ciò avrebbe voluto dire togliere al governo poteri discrezionali nei confronti di una distribuzione di finanziamenti e non sarà mai detto che la democrazia cristiana ed i suoi alleati credano il vizio di comparire i favori con il sistema del sottogoverno e delle clientele personali quindi il meccanismo della legge governativa si complica le Regioni formulano il pro-

grammi e lo mandano a ministro della P.I. il quale di concerto con quello del Mezzogiorno adotta il suo piano di ripartizione dei fondi tra le Regioni. A parte il fatto che questa ripartizione data esiguità del fondo stanziato è certamente sempre inferiore alle richieste contenute nei programmi regionali e che quindi le Regioni che avrebbero avuto i maggiori benefici non prendono il voto degli scontenti e dato che non vanno sanzionate i sanzionatori a malincuore da lei, per i ministri che non le rispettano nessuno può fare niente.

Quello che rimane da comprendere per finire è come il governo pensi di farla franca con l'operazione edilizia scolastica. Infatti il Partito Comunista ha immediatamente presentato un'altra proposta di legge che ricalca lo stanziamento delle Regioni. Infatti il Partito Comunista ha immediatamente presentato un'altra proposta di legge che ricalca lo stanziamento delle Regioni.

Gli elettori e cittadini che hanno risposto con tanto entusiasmo alla possibilità di una gestione sociale della scuola hanno queste due proposte da mettere a confronto. E se non bastano gli argomenti sin qui svolti ne aggiungiamo ancora uno. Mentre la legge proposta dai comunisti come già quella delle Regioni stabilisce che i Comuni e le province possono adibire i locali agli spazi annessi e le relative attrezzature delle scuole materne delle scuole elementari delle scuole medie di ogni ordine e grado allo svolgimento di attività culturali, sociali, politiche e di tempo libero della comunità nelle ore e nei periodi liberi dalle attività scolastiche, la legge governativa con incalcolata ripercussione ad uso scolastico degli edifici e cioè ripropone quella norma vigente mediante la quale certa parte dell'Autorità scolastica ostacola persino lo svolgimento di organizzazioni della scuola così come nell'organizzazione della città.

Ne fa fede lo svolgimento delle lotte di quartiere di questi anni da quella del Isolotto di Firenze a quella del Quadrilatero di Milano dal impegno della volontà popolare per costruire una scuola materna al posto di un rifugio al rifiuto di lasciare costruire una scuola materna in un quartiere in via di espansione edilizia al posto di un impianto scolastico progettato in aderenza alle necessità del quartiere.

Perché i soldi stanziati non arriveranno alle Regioni. Ma andiamo avanti. Una volta uscito il piano di ripartizione dei fondi, il ministro dal concerto tra due ministri arriveranno dunque finalmente i soldi alle Regioni per finanziare le scuole? Sarebbe troppo semplice. Prima devono essere adottate le leggi regionali per la attuazione del programma secondo le direttive contenute nella legge nazionale (tra l'altro bisogna aspettare 10 mesi prima che escano le nuove norme tecniche) e questa volta senza alcun termine di tempo perché ci sarebbe stato il rischio che i cittadini con un Consiglio regionale più a portata di mano pretendessero di farle rispettare.

Ma alla fine fatte le leggi di attuazione arrivano dunque i soldi? Quando si tratta come si dice di aprire la borsa la legge diventa improvvisamente ambigua ed evasiva. L'articolo che tratta della questione la liquida in tre righe e viene immediatamente dopo quello che parla dell'esecuzione delle leggi. Le erogazioni verranno disposte con mandati di retta a favore della Regione e su richiesta delle stesse. Qual è l'esatta interpretazione di questa norma? Quella che viene alla mente e cioè che si tratti di erogazione di mandati di pagamento che ad ogni stato di avanzamento dei lavori di costruzione vengono richiesti dai Comuni alla Regione da questa indicati allo Stato dopodiché i mandati verrebbero inviati dallo Stato alla Regione e da questa ai Comuni. È la mente aberrante che appare inconcepibile ma tutto è possibile. Soprattutto quando non si vogliono spendere i soldi. Ma in queste condizioni quali imprese accetteranno di appaltare i lavori e a quali prezzi?

Una legge-farsa contro Enti locali e piccole imprese. Ecco che allora si spiega il marchingegno. Tutta la legge non è che una farsa costruita per gli ingenui di sposti a credere per coprire una volontà diversa e cioè quella di scoraggiare da una parte gli Enti locali dalla loro piccola imprenditoria edile dai volenti occupare di edilizia scolastica. Tutto deve essere accentrato in mano di alcuni grossi monopoli pubblici o privati che siano, con una operazione che raggiunge due scopi: primo quello di esautorare progressivamente gli Enti locali nel settore della scuola (così come lo si tenta in altri settori) insinuando il concetto che il metodo democratico è in contrasto con l'efficienza in un momento in cui

la democrazia con la spinta partecipativa di tanta parte della popolazione può diventare scomoda secondo quel che si sente con una operazione accentrata assenza di controlli sui profitti e di bera circolazione di fondi più o meno neri. In che modo la proposta di legge governativa cerca di raggiungere questi scopi? Il pretesto è costituito dalla possibilità di affidare le opere «in concessione» a enti e imprese cui si accorda il privilegio di operare anche «in deroga» alle leggi sulla contabilità generale dello Stato mentre tale privilegio è riservato ai «Comuni e alle Regioni» che mentre Regioni Provinciali e Comuni saranno obbl-

gati al cinquanta sessanta per cento di tutte le utenze scolastiche decentrate o no ad aspettare decreti e soldi che non arrivano a qualsiasi ente. Infatti od altro potrà operare con certezza e tranquillità al di fuori di qualsiasi controllo. C'è qualcuno disposto a far carte false pur di arrivare a questo scopo. Vale per tutte le tentativi di colpo di mano operato dalla Democrazia Cristiana lombarda che ha cercato di affidare tutto il piano regionale di emergenza di edilizia scolastica al Nuovo Pignone. Non prevedendo che il concorso appalto anche ad altre imprese è stata smentita dai risultati ottenuti dal concorso. Infatti gli assistenti del Nuovo Pignone sono risultati più costosi e di più lunga realizzazione di quelli offerti da imprese tradizionali le quali consorziate hanno proposto di costruire a prezzi più bassi in 180 giorni invece dei 380 richiesti dal prefallimento. Le imprese con i quali si fanno gli standi per la benzina lungo le autostrade.

Quello che rimane da comprendere per finire è come il governo pensi di farla franca con l'operazione edilizia scolastica. Infatti il Partito Comunista ha immediatamente presentato un'altra proposta di legge che ricalca lo stanziamento delle Regioni. Infatti il Partito Comunista ha immediatamente presentato un'altra proposta di legge che ricalca lo stanziamento delle Regioni.

Gli elettori e cittadini che hanno risposto con tanto entusiasmo alla possibilità di una gestione sociale della scuola hanno queste due proposte da mettere a confronto. E se non bastano gli argomenti sin qui svolti ne aggiungiamo ancora uno. Mentre la legge proposta dai comunisti come già quella delle Regioni stabilisce che i Comuni e le province possono adibire i locali agli spazi annessi e le relative attrezzature delle scuole materne delle scuole elementari delle scuole medie di ogni ordine e grado allo svolgimento di attività culturali, sociali, politiche e di tempo libero della comunità nelle ore e nei periodi liberi dalle attività scolastiche, la legge governativa con incalcolata ripercussione ad uso scolastico degli edifici e cioè ripropone quella norma vigente mediante la quale certa parte dell'Autorità scolastica ostacola persino lo svolgimento di organizzazioni della scuola così come nell'organizzazione della città.

Ne fa fede lo svolgimento delle lotte di quartiere di questi anni da quella del Isolotto di Firenze a quella del Quadrilatero di Milano dal impegno della volontà popolare per costruire una scuola materna al posto di un rifugio al rifiuto di lasciare costruire una scuola materna in un quartiere in via di espansione edilizia al posto di un impianto scolastico progettato in aderenza alle necessità del quartiere.

Perché i soldi stanziati non arriveranno alle Regioni. Ma andiamo avanti. Una volta uscito il piano di ripartizione dei fondi, il ministro dal concerto tra due ministri arriveranno dunque finalmente i soldi alle Regioni per finanziare le scuole? Sarebbe troppo semplice. Prima devono essere adottate le leggi regionali per la attuazione del programma secondo le direttive contenute nella legge nazionale (tra l'altro bisogna aspettare 10 mesi prima che escano le nuove norme tecniche) e questa volta senza alcun termine di tempo perché ci sarebbe stato il rischio che i cittadini con un Consiglio regionale più a portata di mano pretendessero di farle rispettare.

Ma alla fine fatte le leggi di attuazione arrivano dunque i soldi? Quando si tratta come si dice di aprire la borsa la legge diventa improvvisamente ambigua ed evasiva. L'articolo che tratta della questione la liquida in tre righe e viene immediatamente dopo quello che parla dell'esecuzione delle leggi. Le erogazioni verranno disposte con mandati di retta a favore della Regione e su richiesta delle stesse. Qual è l'esatta interpretazione di questa norma? Quella che viene alla mente e cioè che si tratti di erogazione di mandati di pagamento che ad ogni stato di avanzamento dei lavori di costruzione vengono richiesti dai Comuni alla Regione da questa indicati allo Stato dopodiché i mandati verrebbero inviati dallo Stato alla Regione e da questa ai Comuni. È la mente aberrante che appare inconcepibile ma tutto è possibile. Soprattutto quando non si vogliono spendere i soldi. Ma in queste condizioni quali imprese accetteranno di appaltare i lavori e a quali prezzi?

Una legge-farsa contro Enti locali e piccole imprese. Ecco che allora si spiega il marchingegno. Tutta la legge non è che una farsa costruita per gli ingenui di sposti a credere per coprire una volontà diversa e cioè quella di scoraggiare da una parte gli Enti locali dalla loro piccola imprenditoria edile dai volenti occupare di edilizia scolastica. Tutto deve essere accentrato in mano di alcuni grossi monopoli pubblici o privati che siano, con una operazione che raggiunge due scopi: primo quello di esautorare progressivamente gli Enti locali nel settore della scuola (così come lo si tenta in altri settori) insinuando il concetto che il metodo democratico è in contrasto con l'efficienza in un momento in cui

la democrazia con la spinta partecipativa di tanta parte della popolazione può diventare scomoda secondo quel che si sente con una operazione accentrata assenza di controlli sui profitti e di bera circolazione di fondi più o meno neri. In che modo la proposta di legge governativa cerca di raggiungere questi scopi? Il pretesto è costituito dalla possibilità di affidare le opere «in concessione» a enti e imprese cui si accorda il privilegio di operare anche «in deroga» alle leggi sulla contabilità generale dello Stato mentre tale privilegio è riservato ai «Comuni e alle Regioni» che mentre Regioni Provinciali e Comuni saranno obbl-

gati al cinquanta sessanta per cento di tutte le utenze scolastiche decentrate o no ad aspettare decreti e soldi che non arrivano a qualsiasi ente. Infatti od altro potrà operare con certezza e tranquillità al di fuori di qualsiasi controllo. C'è qualcuno disposto a far carte false pur di arrivare a questo scopo. Vale per tutte le tentativi di colpo di mano operato dalla Democrazia Cristiana lombarda che ha cercato di affidare tutto il piano regionale di emergenza di edilizia scolastica al Nuovo Pignone. Non prevedendo che il concorso appalto anche ad altre imprese è stata smentita dai risultati ottenuti dal concorso. Infatti gli assistenti del Nuovo Pignone sono risultati più costosi e di più lunga realizzazione di quelli offerti da imprese tradizionali le quali consorziate hanno proposto di costruire a prezzi più bassi in 180 giorni invece dei 380 richiesti dal prefallimento. Le imprese con i quali si fanno gli standi per la benzina lungo le autostrade.

Quello che rimane da comprendere per finire è come il governo pensi di farla franca con l'operazione edilizia scolastica. Infatti il Partito Comunista ha immediatamente presentato un'altra proposta di legge che ricalca lo stanziamento delle Regioni. Infatti il Partito Comunista ha immediatamente presentato un'altra proposta di legge che ricalca lo stanziamento delle Regioni.

Gli elettori e cittadini che hanno risposto con tanto entusiasmo alla possibilità di una gestione sociale della scuola hanno queste due proposte da mettere a confronto. E se non bastano gli argomenti sin qui svolti ne aggiungiamo ancora uno. Mentre la legge proposta dai comunisti come già quella delle Regioni stabilisce che i Comuni e le province possono adibire i locali agli spazi annessi e le relative attrezzature delle scuole materne delle scuole elementari delle scuole medie di ogni ordine e grado allo svolgimento di attività culturali, sociali, politiche e di tempo libero della comunità nelle ore e nei periodi liberi dalle attività scolastiche, la legge governativa con incalcolata ripercussione ad uso scolastico degli edifici e cioè ripropone quella norma vigente mediante la quale certa parte dell'Autorità scolastica ostacola persino lo svolgimento di organizzazioni della scuola così come nell'organizzazione della città.

Ne fa fede lo svolgimento delle lotte di quartiere di questi anni da quella del Isolotto di Firenze a quella del Quadrilatero di Milano dal impegno della volontà popolare per costruire una scuola materna al posto di un rifugio al rifiuto di lasciare costruire una scuola materna in un quartiere in via di espansione edilizia al posto di un impianto scolastico progettato in aderenza alle necessità del quartiere.



I bambini giocano nel giardino di una scuola materna ed elementare di Rozzano (Milano) comune di sinistra, che in pochi anni è passato da 7.000 a 36.000 abitanti. Nonostante le gravi condizioni della finanza locale, Rozzano è all'avanguardia nella dotazione di scuole, verde e servizi per i propri cittadini.

	(1)	Milioni	Il milione	Mil. Sc. disoccupati	Totale	
Alunni presenti (1970-74)		3.000.000	4.620.000	2.413.000	1.705.000	9.088.000
Posti alunno necessari nel 1966-67		1.000.000	1.400.000	207.000	1.705.000	1.705.000
Sviluppo di 11 scuole tra il 1966-67 e il 1974		70.000	100.000	7.000	111.000	210.000
Per i magazzini (2) e per l'obsolescenza (3) (ragione di 1/75 l'anno)		120.000	170.000	17.000	207.000	207.000
Totale posti alunno mancanti		350.000	1.962.000	1.516.000	1.084.000	4.912.000
Costruiti nel periodo 66-67-74						
a) Dagli Enti locali con mutui finanziati dallo Stato (legge 64)		25.000	241.000	0.000	111.000	111.000
b) Dagli Enti locali con finanziamenti propri		130.000	130.000	0.000	214.000	214.000
c) Con la legge 641		147.000	114.000	62.000	322.000	322.000
Totale posti alunno costruiti 1966-67-74		602.000	447.000	200.000	1.255.000	1.255.000
Fabbisogno stimabile al '73-'74 (2.350.000)		1.354.000	1.069.000	884.000	3.657.000	3.657.000

La tabella documenta una nostra stima svolta sui dati dell'indagine ISTAT ISES del '66-'67, del CENSIS per quanto concerne la scolarità del ministero della Pubblica Istruzione per quanto riguarda l'incidenza dell'obsolescenza.

I cittadini non sono più disposti a rilasciare deleghe in bianco

Rinnovare la scuola significa anche costruire edifici di un tipo diverso

Lotte nei quartieri e nei paesi per respingere locali scolastici inadatti che condizionerebbero negativamente qualsiasi innovazione democratica - Un rapporto nuovo fra scuola e territorio

Parliamone con il creatore di un diverso tipo di edilizia scolastica. Dipper mi limito a dire che la scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità. La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità.

La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità. La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità.

La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità. La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità.

La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità. La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità.

La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità. La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità.

«Quest'anno a scuola...»

La nuova inchiesta dell'Unità tutta scritta dai bambini

«QUEST'ANNO, A SCUOLA» Ecco l'argomento che l'Unità presenta a tutti i bambini perché come ormai tradizione, scrivano al giornale una «cronaca» con tutto ciò che su questo tema viene loro in mente. Ogni anno dall'estate del 1972 il nostro giornale si rivolge a tutti gli alunni della scuola dell'obbligo (elementari e medie inferiori) invitandoli a partecipare a una inchiesta «tutta scritta dai bambini» che viene pubblicata sulle pagine del giornale per tutta l'estate. Di anno in anno l'iniziativa è cresciuta e ogni volta più numerosi sono stati i bambini e i ragazzi che si hanno permesso di mandare «cronache» (spesso anche illustrate con disegni) vivaci e interessanti su tutti i temi. Un «spaccato» della vita di ogni come nessun altro giornale ha mai offerto ai suoi lettori un'inchiesta genuina e che si seconda dell'argomento trattato ha contribuito a far conoscere i diversi aspetti della condizione reale dell'infanzia in Italia con un'immediatezza che nessun statisticista studio filmatore può essere eguagliare. Migliaia e migliaia di bambini del Sud e del Nord ci hanno mandato ogni estate «cronache» straordinarie, non solo semplici e nella loro efficacia. Un anno l'inchiesta è tutta scritta dai bambini ha raccontato ai lettori come figli dei lavoratori passano le vacanze l'anno successivo e stata la volta del «mestiere dei genitori» mentre l'anno scorso i ragazzi ci hanno detto ciò



tutti i bambini che ci scriveranno riceveranno in esclusiva concluda un libro. Fino a Ferragosto ci sarà tempo per mandare le «cronache» ma come negli anni precedenti solitamente i bambini i mandano le loro lettere al più presto in modo da dare la possibilità di pubblicarle sul giornale il maggior numero possibile. A tutti gli insegnanti della scuola dell'obbligo, a tutti i Consigli di classe di interclasse, di circolo e di istituto chiediamo di pubblicizzare, in questi ultimi giorni di scuola, la nostra iniziativa. Bambini e ragazzi che frequentate le elementari o la scuola media inferiore, scrivetele le vostre «cronache» scrivetele senza farvi aiutare e senza preoccuparvi se vi scapperà qualche errore. Se, oltre a scriverle, volete mandarci qualche disegno, tanto meglio. A tutti coloro che ci scriveranno, mandate anche quest'anno un libro. Per tutti i mesi estivi pubblicheremo su l'Unità le «cronache» più interessanti. Scrivetele subito il termine dell'inchiesta è fissato per Ferragosto. Non dimenticate di scrivere il vostro nome e cognome, l'età, l'indirizzo e la classe frequentata. INDIRIZZO: A «UNITA' SCUOLA» VIA DEI TURINI, 19 - ROMA

Le realizzazioni di Corsico, nella periferia milanese

Come un Comune di sinistra è riuscito a ridurre i guasti del malgoverno dc

Il 61% degli investimenti comunali impegnati nell'edilizia scolastica - Non esistono i doppi turni nonostante la forte immigrazione di questi ultimi anni. In occasione delle presentazioni del bilancio di previsione 1975 il sindaco di Corsico (un comune di 40.000 abitanti circa situato alla estremità periferica sud di Milano) ha sottolineato come Corsico ha realizzato i suoi programmi di edilizia scolastica. Corsico ha realizzato i suoi programmi di edilizia scolastica. Corsico ha realizzato i suoi programmi di edilizia scolastica.

La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità. La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità.

La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità. La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità.

La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità. La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità.

La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità. La scuola deve essere un luogo di vita e di cultura, un luogo di incontro e di confronto con la comunità.

Richieste dei sindacati per il rilancio del settore cinematografico

La Federazione lavoratori dello Spettacolo (F.L.S. CCIL, PULS, CISEL e U.I.L.S.) ha preso posizione...

Le modifiche, in attesa della riforma generale della legislazione cinematografica, erano contenute nel pacchetto di proposte concrete che le organizzazioni sindacali avevano sollecitato da tempo...

Nel corso di numerosi incontri con il governo, le organizzazioni sindacali avevano infatti sostenuto che interventi urgenti erano necessari per tutto il settore delle industrie tecniche (sviluppo e stampa, doppiaggio e teatri di posa)...

A questo proposito è stata inoltre reclamata l'individuazione di criteri nuovi di settore del credito bancario che evitino di non pesare su questo fondo di dotazione, i costi parassitari ed improduttivi nonché certe logiche proprie della speculazione privata...

I sindacati propongono, inoltre, al ministero di nominare una commissione che studi una normativa per le attività delle industrie cinematografiche, da sottoporre alle organizzazioni dei lavoratori e associazioni padronali...

«La morte di Danton» al Beat 72

Questa sera alle 22.30 il «Teatro Stran'amore» presenta in «prima» al Beat 72 (via Gioacchino Belli, 72) La morte di Danton...

Visibili a Cuba i programmi della TV sovietica

L'AVANA, 29. Gli abitanti della capitale cubana potranno, da oggi, ricevere in diretta programmi televisivi sovietici...

Presentato il progetto di legge inquietante piano del governo per gli Enti musicali

Ad una concezione aristocratica della cultura si accompagna la negazione di fatto delle esigenze di decentramento

Il governo ha finalmente deciso, nella sua riunione di mercoledì, di presentare in Parlamento il progetto di legge...

Un passo avanti

Come dire che, in ogni caso, un passo avanti lo si è fatto, che il governo ha dovuto subire l'iniziativa delle forze democratiche, politiche e sindacali...

Ma, p. grave ancora, e del resto connessa a quel ribadito criterio gerarchico, è l'accento posto sulla centralità, burocratica, che emerge da un progetto secondo il quale, dunque, non solo gli Enti lirico-sinfonici continueranno a esistere...

In breve, cioè, gli attuali Enti lirico-sinfonici, con l'eccezione di quello capitolino, e chissà perché, vengono mantenuti in vita...

In altre parole, si esaspera la sciaratura gerarchica fra le istituzioni maggiori che agiscono nei capoluoghi regionali, e le istituzioni minori che nascono in provincia...

Iniziativa dei lavoratori del Comune di Bologna

BOLOGNA, 29. Ieri sul palcoscenico del Teatro Comunale, le tre organizzazioni sindacali dello spettacolo e il Consiglio d'azienda dell'Ente lirico bolognese hanno tenuto una conferenza stampa...

ma anche di alcuni senatori democristiani, che almeno su un punto si trovano d'accordo, e cioè sull'attribuzione alle Regioni di un'effettiva competenza su tutto il settore della musica...

Non sono certo le limitate attribuzioni alle Regioni, previste dal progetto Sartì, a configurare un'ipotesi di reale decentramento...

Quanto allo stanziamento previsto, si è parlato di 70 miliardi, che sono ancora pochi per una vera riforma (lo stesso progetto di legge dei deputati democristiani chiede 90 miliardi)...

Insomma, si prepara in Parlamento una dura battaglia, che i comunisti sono ben pronti a combattere, sapendo fra l'altro che dalle sue sorti possono dipendere le stesse sorti di altri settori culturali...

Ma, infine, e anche una battaglia sul cui esito pesano certamente le elezioni del 15 giugno, poiché il nodo è, in fondo, quello del riconoscimento, alle Regioni e agli Enti locali, di un ruolo, alle Province, della possibilità di contare anche nel campo della cultura...

Il voto del 15 giugno

Ma, infine, e anche una battaglia sul cui esito pesano certamente le elezioni del 15 giugno, poiché il nodo è, in fondo, quello del riconoscimento, alle Regioni e agli Enti locali, di un ruolo...

La morte di Danton

Questa sera alle 22.30 il «Teatro Stran'amore» presenta in «prima» al Beat 72 (via Gioacchino Belli, 72) La morte di Danton...

«Abicinema» un film sul film Mostre a Roma



Un'opera didascalica introduce «Novecento»

Il mediometraggio di Giuseppe Bertolucci, fratello di Bernardo, vuol essere un tentativo di analizzare il rapporto tra la realtà e un modo di rappresentarla, mediante lo strumento cinematografico

Giuseppe Bertolucci dopo aver partecipato in prima persona alla lunga gestazione di «Novecento»...

Per l'occasione, c'è stato chi ha rinfocolato l'annosa diatriba di cinema «ricco» e cinema «povero»...

«Non ho mai fatto del cinema povero», ha replicato Bernardo Bertolucci, «poi che non mi è mai stato per il lusso di dire a modo mio ciò che avevo in mente»...

Giuseppe Bertolucci delinea «Abicinema» un tentativo di analisi di un rapporto tra la realtà e un modo di rappresentarla, mediante lo strumento cinematografico...

Il 5 giugno la prima del «Campiello» al Piccolo

È stata fissata definitivamente per il 5 giugno la «prima» del Campiello di Goldoni, con la regia di Giorgio Strehler, già prevista al Piccolo per il 20 maggio...

I vulcani e le altre storie di Echaurren

Pablo Echaurren - Gallerie Etruscule, piazza Navona, 17, fino al giugno, ore 10.15 e 17.30-20

Pittori davvero dotati di immaginazione, in senso realistico e fantastico, per di più, di stare al necessario e di usare l'immaginazione per liberare il mondo della sua opacità...

Echaurren ha due belle qualità di pittore e che ne fanno un costruttore di un portatore di messaggio, non in una situazione assai abituata...

«Nella foto Gerard Sutherland e Donald Sutherland in una drammatica scena di Novecento»

«Nella foto Gerard Sutherland e Donald Sutherland in una drammatica scena di Novecento»

«Nella foto Gerard Sutherland e Donald Sutherland in una drammatica scena di Novecento»

La Cappella Sistina l'hai già vista. E gli affreschi delle chiese lombarde?

Parliamo di turismo. Certo, ci sono tanti posti che conosci già. Quelli che conosci tutti, per esempio. Ma noi, questa volta, vogliamo suggerirti qualcosa di diverso: le chiese e i musei della Lombardia.

La Cappella Sistina l'hai già vista. E gli affreschi delle chiese lombarde?

Parliamo di turismo. Certo, ci sono tanti posti che conosci già. Quelli che conosci tutti, per esempio. Ma noi, questa volta, vogliamo suggerirti qualcosa di diverso: le chiese e i musei della Lombardia.

«Terremoto» proibito di sera a Digione

DIGIONE, 29. Un «Terremoto» è stato difeso dal procuratore...

La decisione è stata presa da un tribunale di Digione, dopo che un avvocato — che abitava la casa accanto al cinema — aveva protestato a causa del disturbo arrecato dai effetti speciali del film.

RAI TV oggi vedremo

IRONSIDE (1°, ore 21) Il gioco delle conchiglie e il tuo de, primo telefilm di una nuova serie di originali televisivi statunitensi...

ADESSO MUSICA (2°, ore 21) La rubrica curata da Adriano Mazonetto e presentata da Vanna Brogi e Nino Fusconi...

TRIBUNA ELETTORALE (1°, ore 22) Per la fase preliminare della rubrica curata da Jader Jaco...

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing various programs and their times.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6. Giornale radio...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Radio 3°

ORE 8,30: Progressione; 8,45: Concerto di apertura; 9,30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Weber; 11: La radio per le scuole; 12,20: Musica; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervista; 15,30: Liederabend; 15,50: Concerto di V. Ashkenazy; 16,30: Avanguardia; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Classe; 18,30: Musica leggera; 18,30: Musica di A. Dvorak; 18,45: Piccolo concerto; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il problema della morfologia; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Oramini; 22,30: Parlino di spettacolo.

«La morte di Danton» al Beat 72

Questa sera alle 22.30 il «Teatro Stran'amore» presenta in «prima» al Beat 72 (via Gioacchino Belli, 72) La morte di Danton...

Questa sera alle 22.30 il «Teatro Stran'amore» presenta in «prima» al Beat 72 (via Gioacchino Belli, 72) La morte di Danton...

Visibili a Cuba i programmi della TV sovietica

L'AVANA, 29. Gli abitanti della capitale cubana potranno, da oggi, ricevere in diretta programmi televisivi sovietici...

La Cappella Sistina l'hai già vista. E gli affreschi delle chiese lombarde?

Parliamo di turismo. Certo, ci sono tanti posti che conosci già. Quelli che conosci tutti, per esempio. Ma noi, questa volta, vogliamo suggerirti qualcosa di diverso: le chiese e i musei della Lombardia.

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing various programs and their times.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6. Giornale radio...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Radio 3°

ORE 8,30: Progressione; 8,45: Concerto di apertura; 9,30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Weber; 11: La radio per le scuole; 12,20: Musica; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervista; 15,30: Liederabend; 15,50: Concerto di V. Ashkenazy; 16,30: Avanguardia; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Classe; 18,30: Musica leggera; 18,30: Musica di A. Dvorak; 18,45: Piccolo concerto; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il problema della morfologia; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Oramini; 22,30: Parlino di spettacolo.

La Lombardia è da vedere.

La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere.

La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere.

La Lombardia è da vedere.

La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere.

La Lombardia è da vedere.

La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere.

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing various programs and their times.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6. Giornale radio...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Radio 3°

ORE 8,30: Progressione; 8,45: Concerto di apertura; 9,30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Weber; 11: La radio per le scuole; 12,20: Musica; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervista; 15,30: Liederabend; 15,50: Concerto di V. Ashkenazy; 16,30: Avanguardia; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Classe; 18,30: Musica leggera; 18,30: Musica di A. Dvorak; 18,45: Piccolo concerto; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il problema della morfologia; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Oramini; 22,30: Parlino di spettacolo.

La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere. La Lombardia è da vedere.

« Per un'Italia indipendente e amica di tutti i popoli »

Mercoledì con Pajetta in Piazza del Popolo

Parleranno il compagno Paolo Ciofi ed il prof. Tullio De Mauro

Un grande incontro popolare col partito comunista si svolgerà mercoledì alle ore 19, in piazza del Popolo, intorno alla parola d'ordine « contro il servilismo atlantico e contro la strutturalista e imperialista e amica di tutti i popoli ».

In un comunicato emesso dalla segreteria della Federazione comunista, si sottolinea l'importanza che l'appuntamento assume a soli 10 giorni dal voto del 15 giugno. « Ogni sezione del partito ed ogni circolo della FGC — è detto nel comunicato — sin da oggi e nei prossimi giorni siano pienamente impegnati nell'azione di propaganda e di lavoro capillare fra tutti i lavoratori, le donne, i giovani di Roma e della provincia, perché il 4 giugno migliaia e migliaia di comunisti e di democratici partecipino alla grande manifestazione popolare del partito comunista ».

Testimoniato dall'ampio dibattito sviluppatosi attorno alla proposta comunista

Consenso per le municipalità

Organismi che rappresentino un modo nuovo di amministrare, lontano sia dalla struttura circoscrizionale che da quella del piccolo Comune. L'opinione dei consiglieri Cabras (DC), Cecchini (PRI), Sigismondi (PSI) - Posizione delle ACLI - Che ne pensano tre « aggiunti » del sindaco

Il crescente consenso, o comunque l'attento interesse di tutte le forze politiche democratiche segna la discussione attorno alla proposta comunista (avanzata nel recente convegno su « i problemi, l'avvenire di Roma e la Regione ») delle municipalità. Esse — riportano le parole del compagno Vettore, capogruppo comunista e Campidoglio — « devono essere organi con poteri ampi e reali di decisione, cioè enti locali elettivi con piena facoltà amministrativa ».

« faccia leca su un patrimonio ormai acquisito di esperienze democratiche, di successi, di ostacoli e talora di fallimenti ». Cabras, pur sostanzialmente favorevole alla proposta della DC nel continuo ostacolo che incontra il decentramento, si è detto d'accordo con la proposta in quanto contribuisce a dare valore all'elemento di democrazia diretta contemporanea escludendo la polverizzazione politico-amministrativa.

« Anche Lucio Cecchini, consigliere del PRI, ha dichiarato che ogni iniziativa volta alla costruzione di strutture realmente decentrate per le aree metropolitane, come quella attuale del PCI, ci trova pronti a discutere ed approfondire e disponibili a un confronto... L'idea della municipalità va quindi accolta ».

Parliamo davvero di scuole e case

Il professor Corrado Montemaggiore, segretario del comitato romano della DC, ha una volta di più sottolineato l'importanza del problema delle scuole e delle case. Ora il professor Montemaggiore, che vuol indossare la divisa del pigro del fuoco per imporre di spegnere un incendio che lui o i suoi amici hanno acceso, non si rende evidentemente conto che ormai anche i bambini che frequentano gli asili (quasi pochi che esistono e funzionano con le amministrazioni) si pongono tutte le pesantissime burocrazie e centralizzazioni di un grande Comune ».

« Ma la DC ed il suo segretario romano, prof. Montemaggiore, dovrebbero spiegare ai cittadini e agli elettori perché mai, appena si realizza l'unità delle forze democratiche e si sviluppa un rapporto diverso e positivo con il PCI, le cose vadano avanti ed i problemi siano avviati a soluzione, e non appena vengano rialzati i vari steccati (con le numerose varianti del centro sinistralista) allora tutto quanto si ferma nell'immobilità e nella confusione ».

Le municipalità devono quindi rappresentare « un modo nuovo di amministrare, che non ha niente a che vedere con la struttura circoscrizionale né con quella del piccolo Comune ».

« Su questi temi, il PCI ha chiamato al confronto e al contributo tutte le altre forze politiche democratiche e in questi stessi giorni un ampio dibattito si è andato sviluppando sulle colonne di « Paese Sera », mentre l'argomento è stato pure affrontato, in termini di sostanziale consenso, dal convegno « Le ACLI e le autonomie locali » svoltosi di recente nella Sala Borromini. In questa sede, la proposta comunista è stata definita interessante, in quanto pone concretamente la questione di organismi decentrati, autentici e scaturiti da elezioni dirette e dotati di poteri decisionali. Quanto alle altre forze politiche, il capogruppo d.c. in Campidoglio Cabras ha rilevato sul quotidiano del pomeriggio, come « la proposta comunista delle municipalità ».

« Anche tre aggiunti del sindaco, tutti e tre democristiani: Aniero Ovini dell'XI circoscrizione, Francesco Durastante della XII e Dario Alfonsi della XX hanno colto gli aspetti nuovi contenuti nella proposta della municipalità, ribadendo comunque — come chiede del resto il PCI — l'esigenza di dare con urgenza e inidifferibilità al decentramento in atto tutti i poteri deliberativi del consiglio comunale ».

« Da certi punti di vista il fatto potrebbe anche rallegrarci, visto che con questo genere di argomenti la DC non poteva certo contare molti elettori. Ma noi siamo usi, in ogni occasione, a tener ben fermi gli interessi della città e della regione. Sentiamo quindi il dovere di denunciare come pericolosi i deliberati del consiglio comunale ».

« In realtà — dice un agente con poco meno di dieci anni di servizio, arrivato a Roma dopo un « viaggio » per quasi tutte le zone del centro — ma è difficile che scendiamo le scale di San Vitale prima delle due del pomeriggio o delle 9 di sera ».

Grave vicenda urbanistica all'interno del comune di Ladispoli

Un piano regolatore per gli Odescalchi

E' stato adottato dal commissario ad un mese dalle elezioni — Ferma denuncia del PCI

La grave vicenda urbanistica del comune di Ladispoli è giunta al suo culmine con l'adozione — da parte del commissario straordinario — di un piano regolatore fatto a misura della speculazione edilizia e fondiaria. Ciò avviene ad un mese dalle elezioni per un rinnovo del consiglio comunale.

Questi sono stati i risultati della gestione commissariale e dell'intervento dell'assessore Santarelli, il quale, da un lato, esalta la legge istitutiva dei compensi economico urbanistici (approvata con il voto determinante del gruppo regionale comunista che dà ai comuni la possibilità di intervenire democraticamente sulla pianificazione territoriale e che sia un commissario e non il consiglio comunale ad adottare uno strumento importante e delicato quale il P.R.G.)

« Le forze democratiche di Ladispoli — in primo luogo il PCI — non hanno osso di contentionem né, denunciare all'opinione pubblica la gravità del fatto e la responsabilità che di esso porta la DC ».

« Spetta ora ai cittadini fare in modo che dal voto del 15 giugno emerga la possibilità di dare a Ladispoli una amministrazione democratica e popolare che sappia dotare la cittadina laziale di un P.R.G. democratico, che salvaguardi gli interessi della collettività e non dei singoli e preveda uno sviluppo urbanistico economico e turistico, del Comune armonico e ordinato ».

« Invece di sollecitare il commissario straordinario a portare al programma di fabbricazione le modifiche richieste, nel giugno del 1974 l'assessore Santarelli — con decisione discutibilissima — lo invitava ad adottare un nuovo piano regolatore. Il risultato è che il P.R.G. adottato «regala» agli Odescalchi una ulteriore espansione di 40 ettari mentre su una gran parte di piccoli lotti già venduti (dagli stessi Odescalchi) sono stati previsti servizi. Per ultimo, la lottizzazione Marina di S. Nicola (sempre proprietà Odescalchi) per la quale le forze

democratiche di Ladispoli avevano richiesto almeno una convenzione per il riparamento di aree da destinarsi a servizi e a verde, è stata trasformata da zona di espansione a zona di completamento facendo così saltare la possibilità di attuare la convenzione stessa.

« Precise richieste per il risanamento del quartiere di Pietralata sono state avanzate dalla consulta sanitaria della zona in una manifestazione pubblica svoltasi l'altro pomeriggio davanti al lotto D di via Silvano. All'iniziativa sono intervenuti Alaimo, della consulta sanitaria, Lopez, segretario della sezione PCI e del comitato scuola-quartiere, i consiglieri circoscrizionali Parca (PCI), Onofri (PSI), e Laura Lepri dell'UDI (Unione Donne Italiane). »

« Alla manifestazione avevano dato la loro adesione anche i rappresentanti della DC, PSDI, PRI, che, all'ultimo momento, hanno però preferito, seguendo probabilmente le direttive giunte dall'alto, evitare qualsiasi confronto con i partiti di sinistra sui problemi sanitari del quartiere. »

« I punti principali della piattaforma rivendicativa della consulta sanitaria di Pietralata riguardano il sistema fognante, la costituzione di un posto di guardia medica, con la presenza di sanitari 24 ore su 24, e l'istituzione di una farmacia. Quello delle fogne resta comunque il problema più arduo di Pietralata. Tutta la rete è stata costruita, sotto il passato ventennio, al di sopra del livello stradale. La conseguenza è che, ogni volta che piove le strade si allagano, lasciando sulla via rifiuti organici e ogni sorta di zozzeria. »

« Le altre richieste riguardano provvedimenti per gli anziani e gli handicappati, l'istituzione di un consultorio matrimoniale, l'applicazione del piano regolatore (dovrebbero esserci gli ettari di verde attrezzato a servizi), la costruzione delle aule scolastiche previste

15 GIUGNO candidato controlloce

I « paladini » del lavoro

Tra esperti burocrati nel mare del sottogoverno, i socialdemocratici — forse per cercare di salvare la faccia — hanno messo in lista anche una giovane lavoratrice della FATME, e hanno commissionato al « Tempo » di presentarla agli elettori. Così ieri, la giovane candidata è comparsa nella galleria elettorale del giornale di Piazza Colonna (veretta a vetrina di rozza propaganda anticomunista), in mezzo a personaggi — come Antonio Pala, Maria Muu e perfino il fascista Edoardo Formisano — noti come « paladini » della causa dei lavoratori.

« credibile » la presenza di un lavoratore nelle liste del PSDI, il « Tempo » si è subito preoccupato di presentarla alla giovane come un'operaia dalla spiccata mentalità antisindacale, disimpegnata politicamente, e, naturalmente, con una buona dose di anticomunismo.

« Questo « doti » sono state spacciate come espressione « autentica » del mondo del lavoro. Non sappiamo quali idee abbia, in proposito, la giovane candidata socialdemocratica. Consigliamo comunque ai commessi del « Tempo », se vogliono rendere migliori servizi, di compiere la prossima volta un giro nella fabbrica sulla Via Anagnina; scopriranno così, forse, come effettivamente la pensano gli operai.

« In realtà — dice un agente con poco meno di dieci anni di servizio, arrivato a Roma dopo un « viaggio » per quasi tutte le zone del centro — ma è difficile che scendiamo le scale di San Vitale prima delle due del pomeriggio o delle 9 di sera ».

Pietralata

Viterbo

Proposte concrete della consulta per risanare il quartiere

Stamane il processo al giovane accusato di possesso di armi

Candidato controlloce

15 GIUGNO candidato controlloce

I « paladini » del lavoro

Gravi irregolarità denunciate all'AIAS

Oggi contro i falsi della RAI manifestazione in via Teulada

Una struttura organizzata in modo da favorire l'inefficienza e le connivenze verso la violenza fascista

Parliamo davvero di scuole e case

Consenso per le municipalità

Mercoledì con Pajetta in Piazza del Popolo

Testimoniato dall'ampio dibattito sviluppatosi attorno alla proposta comunista

Grave vicenda urbanistica all'interno del comune di Ladispoli

Pietralata

Viterbo

Proposte concrete della consulta per risanare il quartiere

Stamane il processo al giovane accusato di possesso di armi

Candidato controlloce

15 GIUGNO candidato controlloce

I « paladini » del lavoro

Gravi irregolarità denunciate all'AIAS

Oggi contro i falsi della RAI manifestazione in via Teulada

Una struttura organizzata in modo da favorire l'inefficienza e le connivenze verso la violenza fascista

Parliamo davvero di scuole e case

Consenso per le municipalità

Mercoledì con Pajetta in Piazza del Popolo

Testimoniato dall'ampio dibattito sviluppatosi attorno alla proposta comunista

Grave vicenda urbanistica all'interno del comune di Ladispoli

Come lavora l'ufficio politico

Delle cinque squadre in cui è suddiviso, una soltanto si occupa delle attività delle « formazioni di destra »: dai « tradizionalisti » cattolici ad Avanguardia nazionale passando per il PLI e il MSI — Sui mille episodi di squadristo in quattro anni solo poche decine di rapporti sono stati inviati alla magistratura — Orientamenti qualunquistici, arretratezza tecnologica, mancato collegamento con le realtà democratiche della capitale segnano il funzionamento di questa sezione — Sono carenze di cui fa le spese soprattutto la convivenza civile nella città



Picchiettori fascisti sfilano per le vie di Monteverde

A conclusione delle iniziative promosse da 38 consigli di fabbrica

Oggi contro i falsi della RAI manifestazione in via Teulada

Hanno aderito organizzazioni sindacali, studenti, giornalisti e uomini di cultura - Prenderanno la parola Aldo De Jaco e un rappresentante del MID - Forti picchetti nei giorni scorsi davanti all'ente radiotelevisivo

Gravi irregolarità denunciate all'AIAS

« Inqualificabile, irresponsabile e antidemocratico » è stato definito dai soci democratici dell'AIAS (Associazione italiana assistenza agli handicappati) il modo in cui viene gestito, dall'attuale consiglio direttivo, il centro romano di assistenza ai bimbi handicappati.

La settimana di lotta contro i falsi e la faziosità della Rai-Tv, che ha visto molti lavoratori, studenti, organizzazioni sindacali di fabbrica e uomini di cultura, si concluderà oggi in via Teulada, davanti alla sede dell'ente radiotelevisivo, con una manifestazione cittadina. Davanti all'edificio della Rai-Tv prenderanno la parola, a nome di tutte le organizzazioni che hanno promosso l'iniziativa, Aldo De Jaco, presidente dell'associazione scritta, e un rappresentante del MID (Movimento per l'informazione democratica). Una delegazione inoltre si incontrerà con il presidente della Rai Finocchiaro, per esporre il testo dell'appello lanciato da 38 consigli di fabbrica e che è stato alla base della settimana di lotta. Si ricorderà fin da sabato scorso moltissime sono state le delegazioni di la-

voratori, di giovani, di giornalisti e di democratici che hanno dato vita a picchetti in via Teulada. Lunedì diverse centinaia di operai spracchi, medici, edili, ospedalieri e di tutte le categorie hanno manifestato sotto la sede dell'ente radiotelevisivo. L'altro ieri, invece, è stata la volta degli studenti. Gli hanno raggiunto via Teulada con un combattivo corteo di migliaia di giovani. Qui già si trovavano folte delegazioni dei commercianti, del consiglio di zona sindacale di Ostia-Fiumicino, dell'ARCI provinciale, dell'UDI e dei giornalisti e poligrafici raccolti nel comitato antifascista. Erano presenti rappresentanti delle aziende di stampa (ANSA, ADN Kronos e Italia) e di tutti i quotidiani della capitale (Messaggero, Tempo, Stampa, Paese Sera, Manifesto, Avanti e l'Unità).

XXI FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

31 MAGGIO - 15 GIUGNO 1975

DOMANI
ore 11,30

INAUGURAZIONE

ORARIO: 9-13

Ingresso: L. 500 - L. 400 (ridotti)

Antonio Caprara

Giro d'Italia: nel circuito della Versilia cade Galdos e perde 3'03"

COPPA ITALIA - Per le occasioni create i giallorossi avrebbero meritato la vittoria

Battaglin clamoroso: «crono» e maglia rosa contro il Napoli (0-0)

In evidenza Rocca, Morini e Cordova ma il gioco non è stato esaltante - Carmignani aiutato anche dalla fortuna



ROMA - NAPOLI 0-0 - CONTI blocca su BRAGLIA

La situazione GIRONA A PARTITE GIOCATE

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Torino - Roma (3-0), Napoli - Fiorentina (1-0), Fiorentina - Torino (3-1), Roma - Napoli (0-0).

LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Napoli (3 2 1 0 1 0), Fiorentina (2 2 1 0 1 3), Torino-Napoli (1 2 0 1 0 3), Roma (1 2 0 1 0 3).

PROSSIMO TURNO

(12 giugno ore 21) Fiorentina-Roma Torino-Napoli

GIRONE B PARTITE GIOCATE

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Bologna - Juventus (0-5), Inter - Milan (0-1), Milan - Bologna (1-0), Inter - Juventus (2-1).

LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Milan (4 2 2 0 2 0), Juventus (2 2 1 0 1 2), Inter (2 2 1 0 1 2), Bologna (0 2 0 2 0 6).

PROSSIMO TURNO

(12 giugno ore 21) Milan-Juventus Bologna-Inter

Una marcia in più e un colpo magistrale

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 29. Chi l'avrebbe detto? Chi avrebbe scommesso un soldo bucato sul trionfo di Giovanni Battaglin nel circuito della Versilia...

Chi, lampante, indiscutibile il progresso del ragazzo, fuori dubbio che il vicentino di Marostica sta attraversando un momento magico. Ha battuto Gimondi di 23" Borgognoni di 16", De Vlaeminck di 16", Baronechelli di 36", Knudsen e Bertoglio di 41", ha lasciato Galdos a 3'03", Conti a 4'39", ha martoriato, esaltato e convinto...

Nella sua scia Gimondi secondo a 13 secondi, Borgognoni, De Vlaeminck, Baronechelli - Oggi riposo

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 29. Sfiutando il tacchino delle prove individuali, il cronista avverte che gli manca qualcosa, il paesaggio, ad esempio, il volto di un ciclista in fuga, la gente che ti ferma e ti interroga, tutte quelle componenti di una gara collettiva, insomma. Eppure le cronometre sono definite le scorse della verità perché l'uomo è solo, solo in azione contro le lancette dell'orologio, solo a misurare la cadenza della pedalata nella speranza di una sincronia perfetta. Ma per quanti è così? Molti le crono devono snobbare e sono i gregari, gli uomini che non hanno pensieri di classifica, che devono risparmiare energie per aiutare i capitani nelle competizioni. Sarcoti. Ecco perché quando si lancia Gimondi, Den Hartog pochi lo degnano di uno sguardo, sebbene una volta tanto l'ultimo della classe diventi il primo, il numero uno nella classifica...

mata dello «speaker» il quale alla fine si troverà con la voce rauca per aver scandito tanti nomi e tante cifre. Den Hartog monta in bicicletta a mezzogiorno in punto sotto un cielo grigio e basso che minaccia acquedotti di pioggia. Percorre i 32 e 44) e dopo una quarantina di chilometri abbiamo in testa il colombiano Rodriguez (42' e 42"), ma attenzione a Knudsen (47'45") quale conclude con 47'45". E avanti nella sequenza di galoppate i cui risultati appaiono sul quadrante di un tabellone verde pieno di cifre tracciate con gesso bianco. Bravo l'elvetico Pfenninger (49'11"), appaia a non finire quando si lancia Gimondi, e nell'attesa salutiamo Ferruccio Franceschini che a proposito del suo Battaglin dice «Non l'ho mai visto così in forma...».

Il norvegese Knudsen (uno dei favoriti) non rimane a lungo sul piedistallo perché Borgognoni (sorpresa) realizza 47'20". Il ragazzo della Zona, ex campione mondiale nell'inseguimento a squadre (Varese 1971), commenta: «E' l'ho messo e tutto, proprio tutto, però non credevo di scavalcare Knudsen. Evidentemente nelle crono del Giro sono determinanti le condizioni del tempo». A disposizione: Ginulfi, Sandrini, Cavallari, Curcio. NAPOLI: Carmignani, Puziani, Pogliani; Burchini, La Torre, Giarola, Sampanti, Juliano, Massa, Esposito, Braglia. A disposizione: Favaro, Albano, Canà, Landini, Vendramin. ARBITRO: Gussoni di Tradate.



L'ordine d'arrivo

- 1) Giovanni Battaglin (Itolyceramica) che corre in "cromopista" in 47'04" alla media oraria di km. 48,438; 2) Gimondi 13"; 3) Borgognoni 16"; 4) De Vlaeminck (Bel.) 16"; 5) Giambattista Baronechelli 36"; 6) Knudsen (Norv.) 41"; 7) Bertoglio 41"; 8) Salm 41"; 9) Pfenninger 49'11"; 10) Rodriguez 42"; 11) Perletto 42"; 12) Riccioli 42"; 13) Fracaro 42"; 14) Zilioni 42"; 15) Salm 42"; 16) Salm 42"; 17) Boliva 42"; 18) Cavallari 42"; 19) Salm 42"; 20) Salm 42"; 21) Salm 42"; 22) Salm 42"; 23) Salm 42"; 24) Salm 42"; 25) Salm 42"; 26) Salm 42"; 27) Salm 42"; 28) Salm 42"; 29) Salm 42"; 30) Salm 42"; 31) Salm 42"; 32) Salm 42"; 33) Salm 42"; 34) Salm 42"; 35) Salm 42"; 36) Salm 42"; 37) Salm 42"; 38) Salm 42"; 39) Salm 42"; 40) Salm 42"; 41) Salm 42"; 42) Salm 42"; 43) Salm 42"; 44) Salm 42"; 45) Salm 42"; 46) Salm 42"; 47) Salm 42"; 48) Salm 42"; 49) Salm 42"; 50) Salm 42"; 51) Salm 42"; 52) Salm 42"; 53) Salm 42"; 54) Salm 42"; 55) Salm 42"; 56) Salm 42"; 57) Salm 42"; 58) Salm 42"; 59) Salm 42"; 60) Salm 42"; 61) Salm 42"; 62) Salm 42"; 63) Salm 42"; 64) Salm 42"; 65) Salm 42"; 66) Salm 42"; 67) Salm 42"; 68) Salm 42"; 69) Salm 42"; 70) Salm 42"; 71) Salm 42"; 72) Salm 42"; 73) Salm 42"; 74) Salm 42"; 75) Salm 42"; 76) Salm 42"; 77) Salm 42"; 78) Salm 42"; 79) Salm 42"; 80) Salm 42"; 81) Salm 42"; 82) Salm 42"; 83) Salm 42"; 84) Salm 42"; 85) Salm 42"; 86) Salm 42"; 87) Salm 42"; 88) Salm 42"; 89) Salm 42"; 90) Salm 42"; 91) Salm 42"; 92) Salm 42"; 93) Salm 42"; 94) Salm 42"; 95) Salm 42"; 96) Salm 42"; 97) Salm 42"; 98) Salm 42"; 99) Salm 42"; 100) Salm 42";

La classifica

- 1) Battaglin in 71 ore 14'13"; 2) Bertoglio a 1'42"; 3) Galdos (Spagna) a 2'40"; 4) Gimondi 4'27"; 5) Baronechelli a 3'42"; 6) De Vlaeminck a 4'43"; 7) Perletto a 5'09"; 8) Riccioli a 5'10"; 9) Fracaro a 5'12"; 10) Zilioni a 5'13"; 11) Salm a 5'13"; 12) Salm a 5'13"; 13) Salm a 5'13"; 14) Salm a 5'13"; 15) Salm a 5'13"; 16) Salm a 5'13"; 17) Salm a 5'13"; 18) Salm a 5'13"; 19) Salm a 5'13"; 20) Salm a 5'13"; 21) Salm a 5'13"; 22) Salm a 5'13"; 23) Salm a 5'13"; 24) Salm a 5'13"; 25) Salm a 5'13"; 26) Salm a 5'13"; 27) Salm a 5'13"; 28) Salm a 5'13"; 29) Salm a 5'13"; 30) Salm a 5'13"; 31) Salm a 5'13"; 32) Salm a 5'13"; 33) Salm a 5'13"; 34) Salm a 5'13"; 35) Salm a 5'13"; 36) Salm a 5'13"; 37) Salm a 5'13"; 38) Salm a 5'13"; 39) Salm a 5'13"; 40) Salm a 5'13"; 41) Salm a 5'13"; 42) Salm a 5'13"; 43) Salm a 5'13"; 44) Salm a 5'13"; 45) Salm a 5'13"; 46) Salm a 5'13"; 47) Salm a 5'13"; 48) Salm a 5'13"; 49) Salm a 5'13"; 50) Salm a 5'13"; 51) Salm a 5'13"; 52) Salm a 5'13"; 53) Salm a 5'13"; 54) Salm a 5'13"; 55) Salm a 5'13"; 56) Salm a 5'13"; 57) Salm a 5'13"; 58) Salm a 5'13"; 59) Salm a 5'13"; 60) Salm a 5'13"; 61) Salm a 5'13"; 62) Salm a 5'13"; 63) Salm a 5'13"; 64) Salm a 5'13"; 65) Salm a 5'13"; 66) Salm a 5'13"; 67) Salm a 5'13"; 68) Salm a 5'13"; 69) Salm a 5'13"; 70) Salm a 5'13"; 71) Salm a 5'13"; 72) Salm a 5'13"; 73) Salm a 5'13"; 74) Salm a 5'13"; 75) Salm a 5'13"; 76) Salm a 5'13"; 77) Salm a 5'13"; 78) Salm a 5'13"; 79) Salm a 5'13"; 80) Salm a 5'13"; 81) Salm a 5'13"; 82) Salm a 5'13"; 83) Salm a 5'13"; 84) Salm a 5'13"; 85) Salm a 5'13"; 86) Salm a 5'13"; 87) Salm a 5'13"; 88) Salm a 5'13"; 89) Salm a 5'13"; 90) Salm a 5'13"; 91) Salm a 5'13"; 92) Salm a 5'13"; 93) Salm a 5'13"; 94) Salm a 5'13"; 95) Salm a 5'13"; 96) Salm a 5'13"; 97) Salm a 5'13"; 98) Salm a 5'13"; 99) Salm a 5'13"; 100) Salm a 5'13";

Gli internazionali di tennis

Di recente, in gara hanno fatto evidentemente da richiamo, se assistere ai sedicimillesimi di finale degli internazionali d'Italia c'erano circa 10 mila persone. Ma siamo certi che anche oggi, senza i nostri rappresentanti, il pubblico non sarà meno numeroso perché ormai il tennis è spettacolo di grande richiamo e gli appassionati sono in continuo aumento.

Fuori Panatta e Bertolucci

Battuti rispettivamente da Orantes e Borg - Bella resistenza di Barazzutti contro Ramirez festa di serie n. 6

Tre italiani ancora in gara hanno fatto evidentemente da richiamo, se assistere ai sedicimillesimi di finale degli internazionali d'Italia c'erano circa 10 mila persone. Ma siamo certi che anche oggi, senza i nostri rappresentanti, il pubblico non sarà meno numeroso perché ormai il tennis è spettacolo di grande richiamo e gli appassionati sono in continuo aumento.

Dal meeting della Pravda ossigeno per il mezzofondo sovietico

PARLUJ EREDE DI KUTS E BOLOTNIKOV?

Dal nostro inviato

La vie dello sport sono infinite e in una delle sue espressioni smarrite la pattuglia regolarmente annunciata da un tele-schermo, numerata cinque, è arrivata da parte la malinconia e passiamo a raccontarvi la prima maratona internazionale del Gran Premio Pravda.

Dalla nostra redazione

TORINO, 29

Occhio e croce almeno 20.000 spettatori, malgrado la poca attesa per un incontro che, sulla carta, vede tutti i protagonisti a favore del nerazzurro di casa, nuovi campioni d'Italia. Per Luisito Suarez, potrebbe essere l'ultima volta che siede in panchina. Radio tribuna stampa disse per Fabbi e l'Inter, ma forse è soltanto una notizia di fine campionato. Fabbi, infatti, ha già smentito ogni possibile contatto dopo Rocca meritevole del

Dalla nostra redazione

TORINO, 29

Occhio e croce almeno 20.000 spettatori, malgrado la poca attesa per un incontro che, sulla carta, vede tutti i protagonisti a favore del nerazzurro di casa, nuovi campioni d'Italia. Per Luisito Suarez, potrebbe essere l'ultima volta che siede in panchina. Radio tribuna stampa disse per Fabbi e l'Inter, ma forse è soltanto una notizia di fine campionato. Fabbi, infatti, ha già smentito ogni possibile contatto dopo Rocca meritevole del

Dalla nostra redazione

TORINO, 29

Occhio e croce almeno 20.000 spettatori, malgrado la poca attesa per un incontro che, sulla carta, vede tutti i protagonisti a favore del nerazzurro di casa, nuovi campioni d'Italia. Per Luisito Suarez, potrebbe essere l'ultima volta che siede in panchina. Radio tribuna stampa disse per Fabbi e l'Inter, ma forse è soltanto una notizia di fine campionato. Fabbi, infatti, ha già smentito ogni possibile contatto dopo Rocca meritevole del

Dalla nostra redazione

TORINO, 29

Occhio e croce almeno 20.000 spettatori, malgrado la poca attesa per un incontro che, sulla carta, vede tutti i protagonisti a favore del nerazzurro di casa, nuovi campioni d'Italia. Per Luisito Suarez, potrebbe essere l'ultima volta che siede in panchina. Radio tribuna stampa disse per Fabbi e l'Inter, ma forse è soltanto una notizia di fine campionato. Fabbi, infatti, ha già smentito ogni possibile contatto dopo Rocca meritevole del

Dalla nostra redazione

TORINO, 29

Occhio e croce almeno 20.000 spettatori, malgrado la poca attesa per un incontro che, sulla carta, vede tutti i protagonisti a favore del nerazzurro di casa, nuovi campioni d'Italia. Per Luisito Suarez, potrebbe essere l'ultima volta che siede in panchina. Radio tribuna stampa disse per Fabbi e l'Inter, ma forse è soltanto una notizia di fine campionato. Fabbi, infatti, ha già smentito ogni possibile contatto dopo Rocca meritevole del

Pulici infortunato: niente nazionale

Paolino Pulici non farà parte della rosa dei convocati per i trentotto azzurri nel Nord Europa. L'atleta granata nella partita con la Fiorentina nel compiere un movimento ha riportato una distorsione collaterale al ginocchio destro e il medico della nazionale, dott. Fano Fini, dopo una visita, ha dichiarato che il giocatore non sarà convocato.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Il Giro si è svolto. La Jolijceramica vanta due pedine al vertice del foglio rosa, quel Battaglin un po' meno. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola. Sarà un po' di tempo che il ciclismo è sempre col fiuto che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal paracadute un colpo a spazzola.

Gino Sala

Publiccata da « Rinascita »

Dopo un oscuro sequestro di persona a Coimbra

Una battaglia senza precedenti nella « città violenta » di Thieu

Intervista di Pajetta sui comunisti e la sinistra europea

Un'ampia analisi della situazione dell'Europa e sulle spinte al cambiamento - Il nostro giudizio sul Portogallo

Nell'ultimo numero di *l'Unità* appare un'intervista con il compagno Gian Carlo Pajetta sul tema « Il movimento comunista e la sinistra europea ». Alla vigilia del viaggio di Ford, il compagno Pajetta compie un'ampia analisi della situazione europea sottolineando l'estendersi di un movimento di forze che vogliono far avanzare un processo di democratizzazione e di un nuovo modo di organizzare l'Europa. Non è solo una richiesta di cambiamento, ma anche una diffusa « domanda di socialismo » negli stessi paesi dove più di un secolo fa ha avuto origine il movimento e dove vi sono forze che si ispirano agli ideali del socialismo, pur essendo rappresentate da partiti e da formazioni con tradizioni e lotte diverse. Anche i partiti socialisti e i partiti e le organizzazioni sindacali di ispirazione cristiana sentono e manifestano grandi esigenze di cambiamento. Nota Pajetta — si tratta di cambiamenti e riforme che debbono avvenire in un quadro di sicurezza e della piena sovranità nazionale e nel rispetto delle istituzioni e dei tradizioni democratiche che sono state profondamente radicate nel continente. Il problema di profonde trasformazioni sociali è risolvibile soltanto seguendo la via della piena autonomia di ciascun paese ed è un problema che ha al centro il tema di fondo dell'unità operaia e anche « la consapevolezza che la funzione della classe operaia potrà realizzarsi soltanto attraverso una politica di ampie alleanze intesa come aspetto e condizione dello sviluppo democratico di ciascun paese ».

« E' in questo spirito — afferma ancora Pajetta — che abbiamo affrontato l'esame della situazione in Portogallo e l'espressione del nostro giudizio sui suoi sviluppi. Non è in un solo profilo rivoluzionario sociale e politico, in conseguenza del crollo di un vergognoso regime fascista contro il quale abbiamo espresso molti di coloro che oggi si ergono a giudici di quanto accade. Ben altro è il senso della nostra discussione con le forze antifeudali portoghesi, e il nostro giudizio di accenno di ambiguità di reticenza da un lato, e dall'altro di subordinazione del nostro giudizio a questioni di politica italiana ».

« Noi — continua Pajetta — l'esistenza di caratteri specifici della rivoluzione in un paese per se stesso tenuto lontano da ogni esperienza europea e largamente caratterizzato dal sottosviluppo. E' naturale che vi sia in Portogallo un complesso e contraddittorio travaglio, se si pensa a ciò che hanno fatto e fanno quanti anni di fascismo nella società, nella politica, nell'economia, e nella vita intellettuale e morale del popolo portoghese. Ma anche abbiamo espresso e continueremo ad esprimere, preoccupazioni e dissensi, non intendiamo certo suggerire un modello unico di avanzata al socialismo, ma di indicare i principi che, quale che sia la loro specifica applicazione nelle diverse realtà nazionali, hanno per l'Europa occidentale senza dubbio una validità generale ».

« Giudicando però i principi che abbiamo sempre ritenuto che l'essenziale della conferenza europea dei partiti comunisti e operai non sia un documento conclusivo e soprattutto, riteniamo che non si tratti di giungere a una sorta di direttiva che potrebbe sembrare sottovalutazione delle specifiche condizioni nelle quali opera ogni partito e, in qualche modo, mettere in dubbio la responsabilità e l'indipendenza dei comunisti in ogni paese ».

« Giudicando però i numerosi incontri realizzati sia sui temi dell'Europa che gli incontri bilaterali avuti in queste settimane, con i compagni del PCUS, jugoslavi, dell'URDT e di altri paesi dell'Europa occidentale, il compagno Pajetta afferma. « Il dibattito è utile, tiene conto dell'unità e delle diversità. Proprio per questo riesce difficile comprendere come i

Vasta operazione di polizia contro il MRPP in Portogallo

Il gruppo « ultrarivoluzionario » coinvolto in attività eversive e di criminalità comune - Sequestrate armi, trecento fermi - Nuovi sviluppi del caso « Repubblica »



LISBONA - Un aspetto della manifestazione organizzata ieri dal PCP in appoggio al governo e per l'unità con il movimento delle forze armate

Dal nostro inviato

LISBONA, 29. Con un'operazione improvvisa scattata ieri notte poco dopo le 23, reparti del COPOON (Comando operativo del continente) hanno occupato, perquisito e praticamente liquidato a Lisbona tutte le sedi del MRPP (Movimento per la riorganizzazione del partito del proletariato) e del suo gruppo ultrarivoluzionario « Repubblica ». Da qualche settimana in azioni di vera e propria criminalità comune.

L'operazione di ieri pare sia stata conseguenza di quanto è avvenuto nella giornata precedente a Coimbra. Qui, un ex-militare, tale Maximino Dos Santos, si era presentato al quartier generale denunciando di essere stato « arrestato » e trattato in una sede del MRPP dove era stato sottoposto a interrogatori e torture. Era stato avvertito di un tentativo di suicidio. L'ex-militare veniva accusato dagli attivisti del MRPP (secondo la sua deposizione) di aver dichiarato al comando militare di Coimbra nei giorni scorsi di essere stato avvicinato da elementi del gruppo « Repubblica » (Esercito di liberazione del Portogallo) che aggrebbe nei nord del Portogallo con agenti locali e infiltrati della Spagna, dove l'ELP avrebbe il suo quartier generale. Questo particolare farebbe presumere alle autorità militari di Coimbra che l'organizzazione del MRPP possa avere legami anche con terroristi fascisti dell'ELP.

Durante la perquisizione delle sedi del MRPP in vari quartieri di Lisbona, i militanti del COPOON hanno sequestrato una quantità enorme di armi improprie: mannaie, mazze, catene, armi da taglio e pare anche pistole e fucili. Sono stati inoltre gli aderenti trovati nelle sedi in arresto e altri sarebbero stati arrestati nelle loro abitazioni. Si parla di circa trecento fermi, tra i quali sarebbero anche vari dirigenti del Movimento.

La notizia, che è stata appresa dall'opinione pubblica attraverso la radio e la stampa, ha sollevato scalpore, suscitando generalmente i giudizi di approvazione. Il gruppo di deputati socialisti, Mario Soares, che oggi nel pomeriggio partecipava in un grande albergo cittadino ad una riunione del gruppo di deputati socialisti alla Costituente (la cui apertura è in programma per lunedì 2 giugno a Sao Paulo), ha detto che « l'operazione di polizia è una organizzazione politica in una notte da parte del gruppo ». « Ma non è il caso di essere preoccupante », Soares non è entrato nel merito dell'attività e del carattere del movimento, limitandosi a dare dell'operazione del COPOON un giudizio sul piano astratto dei principi. Questa impostazione potrebbe essere interpretata dai dirigenti socialisti, impegnati ancora oggi in un conflitto con il MFA che continua a pensare la minaccia di un colpo di Stato.

La crisi, come si sa, pare ancora lungi da una composizione. Anche il caso « Repubblica », che ne fu il detonatore, è ancora in fase di sviluppo. Il ministro degli Interni, Soares, ha ancora una volta respinto la richiesta di un'inchiesta di ispirazione socialista, aprendo la strada, molto probabilmente, a una soluzione positiva del caso, oggi il direttore del quotidiano, il deputato socialista Raul Rego, e i suoi redattori hanno fatto sapere al ministro di non essere disposti a cedere il giornale a un governo di ispirazione socialista.

L'iniziativa ha un marcato carattere polemico. Nell'edizione di ieri, il giornale ha pubblicato un articolo di critica al MFA e al tentativo di identificarsi con il MFA. « Queste sue impressioni sarebbero rafforzate dal messaggio che il Consiglio della rivoluzione ha rivolto ieri notte alla folla radunata sotto il palazzo della presidenza per la manifestazione comunista in questo messaggio, letto dal portavoce del Consiglio della rivoluzione, Vasco Lourenco, alla presenza del presidente Costa Gomes e di tutti i leaders del movimento, la leadership militare, pur dicendosi « sensibili » alla manifestazione e « grata » per la solidarietà, di chiara di considerare « inopportune le manifestazioni non unitarie delle masse lavoratrici » e sottolinea la sua identificazione « non con alcun partito ma con tutto il popolo ».

E' anche da questa « lettura » del messaggio che Soares trae in fiducia che la crisi « non è probabilmente superabile ».

Egli tuttavia non indica molte possibilità per il futuro, soprattutto per quanto riguarda l'unità con i comunisti, che continua ad accusare di voler instaurare un regime che « isolerà la rivoluzione al interno e all'estero », nel momento in cui il Portogallo si trova di fronte « ai gravissimi problemi dell'Angola, l'Algeria e ai rapporti della NATO, alla problematica relativa con i paesi della CEE ».

Franco Fabiani

Saigon: il nuovo potere si impegna per debellare il flagello del crimine

L'occupazione americana ha lasciato un pauroso retaggio di corruzione e di insicurezza - Attacco alla miseria, prima radice del male - Severità e clemenza: due facce di una politica complessa

Dal nostro inviato

SAIGON, 29. Uno dei più gravi problemi della città di Saigon è quello del crimine. L'amministrazione militare della città si trova ad affrontare e risolvere in questi primi giorni da una presa di potere quello del banditismo e di un generale della delinquenza organizzata o meno. « Il primo problema in senso assoluto — aveva affermato qualche giorno fa il generale Tran Van Thuan, presidente del comitato di amministrazione militare — è quello dell'ordine e della sicurezza ». Si tratta di una eredità del passato che non può essere rimessa a posteriori dall'oggi al domani. Gli americani hanno fatto di Saigon una città violenta, l'ostentazione della loro immensa ricchezza soprattutto se comparata all'enorme miseria della stragrande maggioranza della popolazione, la disgregazione del tessuto sociale tradizionale al quale nulla di nuovo è stato sostituito, la diffusione di film e libri della più bassa qualità, la facilità con la quale ci si poteva procurare un'arma hanno fatto di Saigon una città dove regna l'insicurezza.

Il problema era diventato più acuto e grave con il parzenamento del flusso dei dollari. Furto e rapina erano fatti correnti della vita, al quale la popolazione si era rassegnata. Secondo alcuni giornalisti stranieri, essere occupati di fronte a una liberazione, vi era stata addirittura una recrudescenza della illegalità. E' certamente alcuni elementi potrebbero giustificare l'ostilità osservata dalla prigione centrale di Chi Hoa è stata abbandonata da tutti i guardiani all'annuncio della resa e prima che le truppe di liberazione potessero giungere. I prigionieri politici si sono liberati da soli, ma con essi anche i crimini che ammontavano a circa sette mila.

I soldati dell'esercito di Saigon, come è noto, sono presentati alle autorità per farsi registrare sono ancora numerosi (si avanza la cifra di trecentomila) e trattati degli elementi peggiori di tutti gli altri più abituati alla violenza.

« Saigon Giaplong » scriveva qualche giorno fa « Un certo numero di ostinati non sono tornati al popolo Approfondire il problema del potere rivoluzionario continuo a commettere crimini contro l'ordine rivoluzionario e il nuovo regime, continuano a essere peggiori di quanto si sa ancora quale piega possano far prendere agli avvenimenti. Mentre il consiglio di stampa ha parlato di un dato ragione di direttore e alla redazione del giornale di ispirazione socialista, apprendo la strada, molto probabilmente, a una soluzione positiva del caso, oggi il direttore del quotidiano, il deputato socialista Raul Rego, e i suoi redattori hanno fatto sapere al ministro di non essere disposti a cedere il giornale a un governo di ispirazione socialista.

L'iniziativa ha un marcato carattere polemico. Nell'edizione di ieri, il giornale ha pubblicato un articolo di critica al MFA e al tentativo di identificarsi con il MFA. « Queste sue impressioni sarebbero rafforzate dal messaggio che il Consiglio della rivoluzione ha rivolto ieri notte alla folla radunata sotto il palazzo della presidenza per la manifestazione comunista in questo messaggio, letto dal portavoce del Consiglio della rivoluzione, Vasco Lourenco, alla presenza del presidente Costa Gomes e di tutti i leaders del movimento, la leadership militare, pur dicendosi « sensibili » alla manifestazione e « grata » per la solidarietà, di chiara di considerare « inopportune le manifestazioni non unitarie delle masse lavoratrici » e sottolinea la sua identificazione « non con alcun partito ma con tutto il popolo ».

E' anche da questa « lettura » del messaggio che Soares trae in fiducia che la crisi « non è probabilmente superabile ».

Egli tuttavia non indica molte possibilità per il futuro, soprattutto per quanto riguarda l'unità con i comunisti, che continua ad accusare di voler instaurare un regime che « isolerà la rivoluzione al interno e all'estero », nel momento in cui il Portogallo si trova di fronte « ai gravissimi problemi dell'Angola, l'Algeria e ai rapporti della NATO, alla problematica relativa con i paesi della CEE ».

Franco Fabiani

Polemica francese contro la politica monetaria USA

PARIGI, 29. Aspra polemica franco-americana alla riunione ministeriale dell'OCSE, dove la Francia ha criticato gli Stati Uniti per la loro politica monetaria che ha definito una provocazione nei confronti dei paesi produttori di petrolio, provocazione che « può soltanto portare a spiacevoli conseguenze ». L'accusa è contenuta in un discorso pronunciato dal ministro francese delle finanze Jean Pierre Fourcade alla presenza dello stesso segretario al tesoro americano, William Simon.

Fourcade ha definito la posizione degli Stati Uniti come quella di chi « vuol combattere il male con il male » ed ha affermato che se fossero seguite le tesi americane, esse porterebbero ad un « disordine monetario in cui ancora una volta sarebbero i paesi in via di sviluppo i primi a pagare i costi ». « L'incontrollata fluttuazione delle valute può soltanto portare a conseguenze inelutabili. In particolare i paesi produttori di energia e di materie prime non potrebbero rimanere senza reagire in una situazione che intacca in modo grave i loro interessi ». La Francia, come si è già detto, ha recentemente annunciato il « prossimo » rientro del franco nel « serpente » comunitario.

La replica dell'americano è stata immediata e secca. William Simon ha detto: « Rigidità non vuol dire stabilità e la flessibilità del sistema monetario non è il caos e piuttosto il riconoscimento della realtà di un mondo nel quale le situazioni sono estremamente diverse ». Il segretario americano al Tesoro ha detto: « Il problema dell'OCSE è a conservare la flessibilità dell'attuale sistema monetario ».

Vuole il Golan, Gerusalemme, parte del Sinai e della Cisgiordania

ASPRO DISCORSO ANNESSIONISTICO DEL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

Attentati dei guerriglieri palestinesi in Alta Galilea, a Betlemme e a Gerusalemme - Sadat si incontra con Tito in Jugoslavia per discutere del ruolo dei "non allineati" nella conferenza di pace di Ginevra

TEL AVIV, 29. Con un aspro discorso annessionistico — pronunciato a Safed, cittadina di 18 chilometri da Haifa, danneggiando seriamente la carreggiata; nel quartiere ebraico di Gerusalemme, una bomba collocata sotto un autobus è stata scoperta ma è esplosa prima di essere rimossa, ferendo un poliziotto.

Domani Sadat partirà per l'Austria, dove domenica avrà luogo un incontro con il presidente americano nel corso di un incontro al quale viene annessa grande importanza. Sadat chiederà infatti a Ford di rivedere la sua politica di appoggio agli USA sostengono Israele nelle sue frontiere del '67 oppure nella sua espansione al di fuori di queste frontiere.

Silvano Goruppi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 29. Nel castello di Brdo, la residenza slovena di Tito ad una trentina di chilometri da Lubiana, sono iniziati questi giorni un ciclo di colloqui tra il capo dello Stato jugoslavo ed il presidente egiziano Sadat, giunto oggi in Jugoslavia — insieme al vice-presidente Monbarak al ministro degli Esteri Fahmi — per una visita « di amicizia e di lavoro » di due giorni. Sadat era arrivato all'aeroporto di Lubiana a mezzogiorno, accolto da un vice-presidente della Repubblica Vladimir Bakaric, e subito ha raggiunto il castello di Brdo in automobile.

Al colloquio tra i due capi di Stato coperti dal massimo riserbo — la stampa jugoslava dedica oggi ampi commenti mettendo in rilievo che questi « assumono una importanza eccezionale non solo per i rapporti jugo-egiziani, ma anche per il futuro sviluppo del movimento dei paesi non allineati ». Per il *Bobza* di Belgrado questi colloqui rappresentano « una tappa dell'offensiva di pace lanciata per cercare una soluzione alla crisi del Medio Oriente senza l'uso dei cannoni ».

Secondo fonti jugoslave lo incontro di Brdo, superata l'importanza del momento in cui avviene e per il grado attuale della crisi medio-orientale, tutti quelli avvenuti in precedenza tra i due presidenti.

Per quanto riguarda gli argomenti in discussione, gli osservatori belgradesi ritengono che due sarebbero i principali punti all'ordine del giorno: la partecipazione della Jugoslavia alla conferenza di Ginevra, con una contemporanea azione del non allineati su scala mondiale, e l'idea di Sadat di interessare Tito alla necessità di una istituzionalizzazione della collaborazione militare dei paesi non allineati, compreso il settore della produzione degli armamenti. Secondo fonti solitamente ben informate, su questo secondo punto la Jugoslavia sarebbe nettamente contraria.

Allo stesso modo il capo del governo sovietico

Dispaccio giapponese sulla salute di Breznev

TOKIO, 29. Il primo ministro sovietico Kosygin avrebbe dichiarato che Leonid Breznev è malato. Lo riferisce la radio nipponica « NHK » precisando che tale dichiarazione è stata fatta da Kosygin e Daisaku Ikeda, presidente dell'organizzazione buddista giapponese Soka Gakkai, che ieri ha incontrato a Mosca il capo del governo sovietico.

Scontri a Gibuti: 11 morti e 300 feriti

PARIGI, 29. Undici persone sono morte in gravi incidenti verificatisi a Gibuti a partire da domenica scorsa e ripetuti ieri notte in alcune zone periferiche del capoluogo del Territorio francese degli Afar ed Issa (ex Somalia francese) ieri era stato comunicato ufficialmente che vi era un numero di 23 feriti gravi e 220 feriti leggeri. Altre 5 persone sono rimaste uccise la notte scorsa mentre i feriti superano ora i 300.

Nelle zone non occupate di Gibuti è stato imposto il coprifuoco.

Impedire l'esecuzione d'un giovane spagnolo

Un messaggio di Papa Paolo VI al sacerdote basco Eustaquio Erquicia

BRUXELLES, 29. La CISL internazionale, la Confederazione mondiale del lavoro e la Confederazione europea dei sindacati hanno lanciato un appello per salvare la vita ad un giovane spagnolo condannato a morte da un tribunale militare franchista sotto l'accusa di aver ucciso un agente della « Guardia Civil ». Il giovane, José Antonio Garmendia Artola, non è stato sottoposto ad un processo regolare e la condanna a morte è stata in realtà lo sbocco finale di una macchinazione giudiziaria.

Le tre organizzazioni sindacali internazionali sottolineano che l'uccisione dell'agente non ebbe testimoni e che il processo è stato costruito sulla base di una « confessione » resa dall'imputato quando questi era gravemente ferito alla testa. Inoltre il tribunale rifiutò la richiesta che il giovane Garmendia Artola venisse sottoposto ad una perizia psichiatrica che avrebbe appunto potuto stabilire se l'imputato non fosse in alcun modo in condizioni di fare una dichiarazione valida ai fini processuali.

Appello dei sindacati internazionali

BRUXELLES, 29. La CISL internazionale, la Confederazione mondiale del lavoro e la Confederazione europea dei sindacati hanno lanciato un appello per salvare la vita ad un giovane spagnolo condannato a morte da un tribunale militare franchista sotto l'accusa di aver ucciso un agente della « Guardia Civil ». Il giovane, José Antonio Garmendia Artola, non è stato sottoposto ad un processo regolare e la condanna a morte è stata in realtà lo sbocco finale di una macchinazione giudiziaria.

Le tre organizzazioni sindacali internazionali sottolineano che l'uccisione dell'agente non ebbe testimoni e che il processo è stato costruito sulla base di una « confessione » resa dall'imputato quando questi era gravemente ferito alla testa. Inoltre il tribunale rifiutò la richiesta che il giovane Garmendia Artola venisse sottoposto ad una perizia psichiatrica che avrebbe appunto potuto stabilire se l'imputato non fosse in alcun modo in condizioni di fare una dichiarazione valida ai fini processuali.

PEUGEOT 104 GL



L'automobile, si legge e si sente dire ovunque, è cambiata e cambierà la sua « immagine » tradizionale, è cambiata nei suoi contorni, è cambiata nella sua natura, è cambiata nell'uso che ne fanno gli uomini-cittadini. La spaccatura economica mondiale ha reso determinati valori che si può dire fino a ieri avevano un ruolo di primo piano nell'eleganza ed ogni costo, aggressività, scatto, brillantezza, abbondanza di elementi decorativi, tendenza ad un lusso apprezzato oggi (e, comunque, indispensabile domani) oltre qualità che sono state trascurate, quali la semplicità (domani forse la « rusticità ») della impostazione meccanica, la « schiettezza » della linea, la robustezza e l'affidabilità (atte a limitare il più possibile i costi di manutenzione e i rischi di guasto). Naturalmente non si tratta di un giorno all'altro le automobili possono adeguarsi, come per caso, a un'immagine diversa, ma questa è una situazione che non si può non considerare. Questo processo di trasformazione non è casuale, è naturale, e si sta attuando per gradi. Nel frattempo i costruttori prevedono che dispongono di modelli « ad hoc » e, al caso, ad esempio, della Peugeot (la più antica casa automobilistica francese tuttora in attività), la quale vanta nella « 104 » uno dei migliori compromessi fra la esigenze di ieri e quelle di domani come dire una delle più interessanti vetture di oggi.

La Peugeot « 104 » è stata presentata nell'ottobre 1972 ed è prodotta oggi in tre edizioni: berlina (Luxe), berlina GL (Grand Luxe) e coupé. Ci occupiamo particolarmente in queste note della berlina GL, recentemente affiancata alla versione-base rispetto alla quale costa 175 mila lire in più (ma in cambio di notevole miglioramento nell'allestimento interno e nella dotazione accessoristica). Ma procediamo con ordine. All'esterno « 104 » e « 104 GL » si distinguono per pochi dettagli: la « GL » ha un'anteprima di una nuova accettabile sulle grandi linee del tettuccio e due riquadri, pure in acciaio inossidabile, che si aprono e si chiudono a comando. L'interno della « GL » presenta una innovazione nel cambio a « cloche » la leva antinebbia che ora si trova « letto » inserito in una « console » nella quale sono ricavati un portacenere e un alloggiamento dell'accendisigari. La plancia e quella delle « 104 coupé » oltre ai 21 modelli offre in tutto 16 « optional » per la « 104 GL », un soltanto la verniciatura metallizzata.

L.D.R.

uno novità fresca fresca GELATI ALIMENTO

